



PRENotate un TEST DRIVE PRESSO
L'AGENTE BMW i LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto

Agente BMW i
Via Campagnola, 48/50
Bergamo
Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it

*Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah è di 12,6 kWh/100 km, le emissioni di CO₂ sono 0 g/km. La completa assenza di emissioni di CO₂, dalla produzione della componenti all'utilizzo su strada della vettura, richiede l'impegno di energia elettrica prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah Range Extender è di 11,3 kWh/100 km, con Range Extender attivo il consumo di carburante è di 0,6 l/100 km e le emissioni di CO₂ sono 12 g/km. I dati riportati sono rilevati dal ciclo omologativo NEDC. BMW i3 94Ah è ordinabile presso gli Agenti BMW i.



Forza Dea, è solo un povero Diavolo

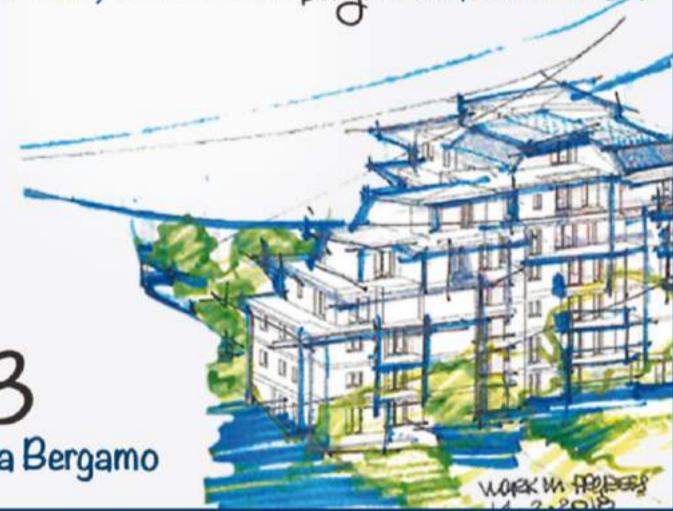
SERIE A *Nerazzurri in gran forma contro un Milan reduce dal pesante ko contro la Juventus*



CI SI GIOCA L'EUROPA LEAGUE - L'Atalanta si affida ai geniali colpi del Papu, il capitano, il campione in grado di cambiare la partita in ogni momento grazie alla sua immensa classe. Gomez, ma non solo, la Dea ammirata nell'ultimo turno contro la Lazio è una squadra straripante, al top in ogni reparto. Di contro il Milan è reduce dai quattro schiaffi ricevuti mercoledì dalla Juventus nella finale di Coppa Italia. Il vero problema dei rossoneri è Donnarumma, con i bianconeri protagonista in negativo, giovane portiere in grande difficoltà

Non c'è 2 senza 3

Dopo il successo del 1° e 2° lotto, **IL PALAZZO NEL Borgo** si completa con il 3°.



FERRETTI CASA
www.ferretticasa.it

Seguici su

Numero Verde
800-809304

TEMPUR®
i materassi n.1 al mondo

Centro del Materasso 2
di Francesco Ciocca
Bergamo - Via Borgo Palazzo 93
Tel. 035 235055

Osio Sotto - Via Monte Grappa 13/H
Tel. 035 4823321
www.centrodelmaterasso2.it
RIVENDITORE AUTORIZZATO

BUONO SCONTTO DI 5,00 €

A fronte di una spesa minima di € 50
Buono spendibile dal 13 al 30/5/2018,
valido solo nel negozio OBI di Curno
Non cumulabile con altri buoni sconto o buoni acquisto.
sono esclusi i prodotti in promozione.

BRICOLAGE • CASA • GIARDINO

OBI
Il tuo mondo con le tue mani!

www.obi-italia.it

Questa Dea è più forte del Milan

L'ANALISI Nerazzurri in gran forma e con un gioco spettacolare, Milan sempre in crisi



NUOVA PIZZA



**LA BUONA PIZZA
ITALIANA
solo al trancio**

Via Carducci 13/D, 24125 Bergamo (BG)
Aperti da martedì a domenica
Posti a sedere dentro e fuori
18.30 - 22.00
035 19840459

PRESENTANDO QUESTO COUPON ALLA CASSA,
RICEVERAI 5€ DI SCONTTO SU UNA TEGLIA!
(non cumulabile con altre offerte)

BERGAMO - Atalanta-Milan: il primo match point per l'Europa il secondo e definitivo domenica prossima a Cagliari. Inevitabilmente è una partita da vincere, la partita del sorpasso con un punto da recuperare. Ma c'è anche Fiorentina-Cagliari, in programma alle 15, alla faccia delle partite in contemporanea, che influenzerrà la classifica. E domenica si gioca Milan-Fiorentina. Insomma intrecci senza fine che stimolano passioni e creano suspense. L'Atalanta affronta un Milan, reduce da una cocente e sonora sconfitta nella finale di Coppa Italia con la Juve. Certo, ormai è un povero diavolo con in mano una forchetta di stampo cinese che non fa male più a nessuno o, perlomeno, è costretto ad affrontare squadre come Atalanta, appunto, Fiorentina, Sampdoria e Torino che fino a poche stagioni fa, guardava dall'alto della classifica e considerava vassalle e nient'altro e, magari, fatica a batterle. Non solo ma si foraggia da queste parti con i recenti acquisti di Kessie, e Conti e, qualche anno prima, Bonaventura. E' da un po' di tempo che i confronti tra nerazzurri e rossoneri si giocano alla pari, insomma il blasone milanista si è sbiadito mentre quello atalantino sta splendendo a vista d'occhio. Sicuramente l'Atalanta sta attraversando uno splendido stato di forma proprio nel momento decisivo della stagione e, del resto, il Milan, prima della batosta di mercoledì sera, stava viaggiando con buoni risultati, a parte l'inciampo col Benevento. I rossoneri, più di altri, si stanno giocando l'Europa col rischio di restarne addirittura fuori, di conseguenza è impensabile che tra Atalanta e Fiorentina siano costretti ad ammainare bandiere e sogni europei. Conoscendo il risultato di Fiorentina-Cagliari la

squadra di Gattuso potrebbe accontentarsi anche del pareggio per poi giocarsi tutto nello scontro diretto conclusivo. Non così l'Atalanta che, comunque, deve vincere per conquistare non solo l'Europa ma anche la possibilità di evitare i turni preliminari, in programma dal 26 luglio. Così ci sono i presupposti per una partita spettacolare. A spingere avanti i nerazzurri tutto un popolo, quello atalantino che sta accompagnando, domenica dopo domenica, la squadra con calore, passione e infiniti incitamenti. Perché questa Atalanta fa venire l'acquolina in bocca ai buongustai del gioco del calcio. Chiedere lumi ai laziali dopo la prova di domenica scorsa, stupefatti, ammirati e miracolati alla fine del confronto. Il punto di differenza in classifica fra le due squadre certifica un andamento quasi identico sempre vicine in graduatoria e anche cifre e numeri sono poco dissimili. Anche se gli obiettivi in avvio di campionato erano profondamente diversi: per l'Atalanta si auspicava una buona figura in Europa e un campionato nella parte sinistra della classifica, per il Milan, dopo una campagna acquisti faraonica, un ritorno in Champions League, quindi almeno il quarto posto, e un'Europa League da protagonista. Invece i dirigenti hanno dovuto cambiare allenatore con Gattuso al posto di Montella e un colossale ridimensionamento di sogni e obiettivi, senza dimenticare le grane finanziarie con l'Uefa. Adesso il redde rationem per entrambe le squadra ma l'Atalanta gioca a cuor leggere mentre il Milan è un novello Sisifo con un mancino sulle spalle.

Giacomo Mayer

Bergamo & Sport

SOCIETA' EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S.Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833

SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165

DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità

CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S.Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl

Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003

Direttore: matteo.bonfanti@bergamoesport.it

Redazione: marco.neri@bergamoesport.it

monica.pagani@bergamoesport.it - Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com

Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it

Siamo presenti anche su



www.bergamoesport.it

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

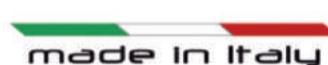


MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Prestige

ALTA QUALITÀ DEL DORMIRE



6 tipologie di scelta in un'unica soluzione

sfoderabile, lavabile e divisibile

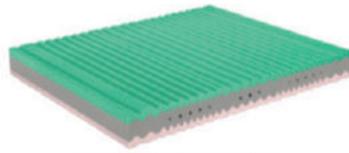


scelta fra 3 tipologie di rigidità con topper

Ergo Topper

Topper in puro memory space da cm. 6 in DN 50 molto ergonomico ed avvolgente che si presta a correggere la postura durante il riposo. Il topper al suo interno è rivestito con una maglina di cotone Jersey. Portanza ergonomica.

MEMORY SPACE



Ergonomia: media



Ergonomia: rigida



Ergonomia: media e rigida



il materasso Prestige togliendo il topper
ha un'ulteriore scelta fra altri 3 differenti gradi di rigidità

Senza Topper



Per i mesi estivi è possibile la scelta tra altri 3 differenti gradi di rigidità, levando il topper si ottiene quindi un materasso a scelta:

- Ergonomia: molto rigida
- Ergonomia: altamente rigida
- Ergonomia: molto rigida-altamente rigida

La presente scheda prodotto ottiene alle disposizioni del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 Codice del Consumo



MONDOFLEX

Sede: 24048 TREVIOLO (BG)

Via Santa Cristina 31

Tel. 035.69.31.38 - Fax. 035.20.13.81

www.mondoflex.it - e-mail: info@mondoflex.it

MERCOLEDÌ ORARIO CONTINUATO 9-19

Ci trovi anche a

Chiave (CR)

Melzo (MI)

Castel Mella (BS)

Desenzano del Garda (BS)

Dea, due match point per l'Europa

PRIMO PIANO Oggi col Milan che all'ultima avrà la Fiorentina mentre i nerazzurri chiuderanno a Cagliari

BERGAMO - Un paio di giornate al termine, sei punti in palio, quattro squadre a giocarsi l'eventuale accesso in Europa League. Questo il quadro che si apre sulle ultime due gare di campionato, fortunatamente ancora decisive per decretare verdetti e protagonisti di una stagione 2017-2018 combattuta fino alla fine. Con l'Inter addirittura in lotta per piazzamenti Champions e il Torino matematicamente fuori dai giochi, lo scontro finale si riduce a Milan, Atalanta, Fiorentina e Sampdoria. Due poltrone per quattro dunque, dato che la recente sconfitta dei Rossoneri in Coppa Italia ha allargato le porte continentali non solo alla sesta classificata ma anche alla settima. Ora come ora i beneficiari di questo scenario sarebbero i ragazzi di Gattuso, direttamente qualificati, e i Nerazzurri di Gasperini, costretti allo scomodo filtro dei preliminari. Per sottoscrivere la seconda partecipazione europea consecutiva, i Bergamaschi dovranno superare ostacoli tanto diversi fra loro quanto pericolosamente complessi. Il primo è lo scontro diretto di oggi col Milan, l'incontro forse più calcisticamente affascinante ed emotivamente sentito dei due. Un'eventuale vittoria proietterebbe quasi sicuramente la Dea in Europa, in virtù anche della sfida tra i Rossoneri e i Viola all'ultima giornata. Se da un lato potrebbe farsi sentire il contraccolpo morale derivante dal pesante 4-0 con la Juve, dall'altro non bisogna sottovalutare la positiva condizione dell'undici di Gattuso, reduci da due vittorie consecutive in campionato e da un match all'Olimpico tutto sommato meno sproporzionato di quanto il risultato faccia pensare.

Poi per la Dea c'è la trasferta a Cagliari, sulla carta la partita più favorevole tra quelle che coinvolgono le squadre impegnate nella rincorsa. Le difficoltà dello scontro, tuttavia, sono insite nell'importanza che esso riveste per i padroni di casa, obbligati, quasi sicuramente, a giocarsi la salvezza proprio fra le mura amiche. Per quanto riguarda il finale di stagione delle dirette concorrenti, il ritratto che ne emerge è accostabile per caratteristiche a quello degli orobici; uguali sono gli scogli, simili le percentuali di successo. Il Milan, dopo l'insidioso impegno all'Atleti Azzurri d'Italia, chiude a San Siro contro i Viola, in



IN STRAORDINARIA FORMA - Remo Freuler, centrocampista nerazzurro col vizio del gol

FOTO MORO

un ipotetico dentro o fuori per l'Europa. A differenza di Fiorentina e Sampdoria, che non possono permettersi ulteriori intoppi, i Rossoneri, come in parte l'Atalanta, non vedrebbero compromettersi irrimediabilmente la classifica in caso di insuccesso. I ragazzi di Pioli, oltre alla già citata uscita nel capoluogo lombardo, accolgono al Franchi i Sardi, consapevoli che un potenziale passo falso li escluderebbe, probabilmente, dai due piazzamenti continentali ancora disponibili. Un calendario identico a quello della Dea dunque, reso più arduo, se vogliamo, dalla tangibile pressione del ritardo in graduatoria. Infine i Blu-

cherchiat, senza dubbio i meno quotati a raggiungere l'obiettivo. Al di là delle due sfide, quella a Genova contro un Napoli ormai estromesso dalla lotta allo scudetto e quella a Ferrara con una Spal ipoteticamente già salva oggi, pesa enormemente il divario da un settimo posto lontano cinque punti. In sintesi Milan e Atalanta, avvantaggiate dall'attuale posizione ricoperta, paiono le favorite a rivestire gli ambiti abiti europei nella prossima stagione, il tutto favorito dalla determinante consapevolezza di essere entrambe artefici del proprio destino. La Fiorentina, due lunghezze dietro i Nerazzurri, ha tutto il diritto di

sentirsi ancora in gioco, al netto soprattutto di un programma certamente capace di ribaltare le sorti di un duello tutt'altro che definito. La Sampdoria, aritmeticamente in corsa, sembra oggettivamente la più vicina all'esclusione, vista l'improbabile combinazioni di risultati utili per un'eventuale, insperata, qualificazione. Nell'incertezza di un quadro così fortunatamente confuso, restano tuttavia alte le speranze continentali per un'Atalanta di nuovo meritatamente annoverabile tra le realtà più belle e concrete del panorama calcistico italiano.

Andrea Brumana



TRABUCCHI & C. s.a.s.
di Trabucchi Roberto

TREVIOL (BG) cell 3387654925 trabuk1@alice.it

**manutenzione e ricorritura tetti
rifacimento coperture
bonifica amianto
installazione linee vita**



Dalla filosofia Jinba Ittai
nasce la nuova Mazda CX-5.

L'ingegneria Skyactiv è pura tecnologia umano centrica.

Come il G-Vectoring per una guida sempre più intuitiva,

il riconoscimento della segnaletica stradale

che ti avvisa dei segnali di pericolo

e la guida i-Activ a 4 ruote motrici,

per una guida perfetta in ogni condizione.

Questo è Mazda.

DRIVE TOGETHER

人馬一体



MAZDA BERGAMO

GRUPPO REGINA VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM

Consumo combinato 5,0 - 6,8 l/100 Km, livello di emissioni CO₂ 132 - 159 g/Km

zoom-zoom


mazda

Gaspe & Rino: diversi, ma simili

I TECNICI Il talento del Milan Suso e i due allenatori: hanno tantissime cose in comune

BERGAMO - A pensarci bene, nonostante appartengano a generazioni diverse i due hanno molto in comune: sanguigni e carismatici, sono pronti a tutto pur di portare la loro squadra in Europa, con la loro leadership mai in discussione all'interno dello spogliatoio. E in fondo a oggi li divide un solo punto in classifica, appena una lunghezza da mantenere, aumentare o azzerare (a seconda dei punti di vista) al termine di novanta minuti di fuoco e che potrebbero essere decisivi anche per il loro futuro. **Gian Piero Gasperini** e **Rino Gattuso** sono senza dubbio due dei protagonisti più attesi dello spareggio europeo in programma oggi, ma si scontreranno a distanza: l'allenatore atalantino infatti, che è uno che di certo non le manda a dire, è stato squalificato per una giornata per "insulti al Var", e per questo big match dovrà accomodarsi in tribuna, con l'incrocio tra i due tecnici che sarà quindi solo virtuale. Il palcoscenico del bordo campo sarà infatti tutto per Gattuso, un altro che al pari di Gasperini è un maestro nel motivare la propria squadra. Doveva essere un traghettatore, ma l'ex "ragazzo di Calabria", subentrato a **Vincenzo Montella** a fine novembre, ha cambiato mentalità ai rossoneri, facendo correre il suo Milan e conqui-

stando un meritato rinnovo contratti. E' vero, aveva iniziato male, con un clamoroso pareggio contro il Benevento fanalino di coda, ma con il passare delle giornate il Milan ha saputo assumere una sua fisionomia, recuperando punti su punti sulle dirette avversarie proprio grazie alla mano pesante di Gattuso, bravo a instillare il proprio carattere forte nei suoi ragazzi, senza guardare in faccia a nessuno. Un po' come Gasperini, un altro che ha sempre saputo esaltare le

doti dei propri giocatori, facendo di necessità virtù e conquistando tra guardi importanti con rose tutt'altro che eccezionali. I due, al di là di moduli e convinzioni tattiche, hanno quindi tanto in comune: parola di uno dei protagonisti della gara di oggi, **Suso**, che dopo tanta panchina al Milan ha saputo dimostrare il proprio valore a Genova, proprio sotto la guida del Gasp, e che ha dichiarato come Gattuso gli ricordi per più di un aspet-

to proprio il tecnico atalantino. Ed è vero che quando scendono in campo gli undici di Gasperini e Gattuso, tutto può succedere, perché con loro conta il carattere, più della tecnica. Per l'Atalanta non c'è da fidarsi, quindi, nonostante il Diavolo sia con il morale a pezzi dopo la pesante sconfitta nella finale di Coppa Italia di mercoledì scorso: i rossoneri sanno che non possono più sbagliare, perché domenica prossima chiuderanno

il campionato ospitando una Fiorentina che sta volando e che al pari di Atalanta e Milan è decisa a conquistare un posto in Europa League. E a 180' dal termine del campionato, in un contesto così pieno di incognite, è proprio Gasperini, uno che di rush finali se ne intende, che potrebbe approfittare della situazione, trascinando ancora la sua Atalanta nell'olimpo del calcio europeo.

Fabio Spaterna



CARATTERE DA VENDERE - Gasp e Gattuso, tecnici amatissimi sia dai propri giocatori che dalle rispettive tifoserie



mcs spa

SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE

Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A

Tel. 035.312055 - Fax 035.330623

info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it



mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI

ATALANTA B.C. 2017/18

SUPPORTER UFFICIALE



**56 PUNTI VENDITA DI
MATERIALE ELETTRICO**
IN LOMBARDIA, PIEMONTE,
LIGURIA, TRENTO-ALTO ADIGE.
3 IN PROVINCIA DI BERGAMO.



Bergamo
Via Grumello, 49/C
Tel. 035.4370211
fil.bergamo@sacchi.it
Lun/Ven: 7.30-12.15/13.15-18.30
Sab: 8.00-12.00

Arcene (BG)
Via G. Bruno, 1/A
Tel. 035.4199111
fil.arcene@sacchi.it
Lun/Ven: 8.00-12.00/13.30-18.30
Sab: 8.00-12.00

Seriate (BG)
Via Pastrengo, 9
Tel. 035.4525511
fil.seriate@sacchi.it
Lun/Ven: 7.30-12.00/13.30-18.00
Sab: Chiuso



ACQUISTA ANCHE ON-LINE!
WWW.SACCHI.IT
Più facile, più veloce, più completo
Tutto il materiale elettrico che cerchi.
Riservato a partite IVA



MASSIME VALUTAZIONI

Via Noli 13/B - BERGAMO - Tel. 035.212489

www.comproorobergamook.it

BERGAMO - "L'ho vista uscire, mano nella mano, con quell'africano che non parla neanche bene l'italiano, ma si vede che si fa capire bene quando vuole". La Dea non è sicuramente il tipo di donna descritto da **Vasco Rossi** in "Colpa d'Alfredo", ma senza ombra di dubbio è stata rapita in un batter d'occhio da un giovane giocatore di colore dai modi di fare travolgenti. Stiamo parlando di **Musa Barrow**: gioiellino della primavera nerazzurra sboccato recentemente a suon di gol e grazie a prestazioni maiuscole. C'è chi lo paragona a Makinwa, chi ad Eto'o, chi lo definisce l'attaccante che serviva da tempo alla causa Gasperini, ma Musa non piroetta in campo. Musa vede la porta e tira. Non ha paura né di sbagliare né degli avversari. Musa inquadra il portiere e spara più forte che può. Il diciannovenne vanta l'essere spregiudicato, tipico sentimento della gioventù e la voglia di far bene a qualunque costo. L'escalation di Barrow è fulminea: la sua prima rete in Serie A contro il Benevento lo sblocca. Arriva il Genoa e Musa segna un gol spettacolare con uno scatto che rende onore ai più grandi nomi di centometristi africani. Ma è nella partita più difficile per l'Atalanta che Musa mette la sua firma sul tabellino dei marcatori dopo appena due minuti di gioco. A Roma contro la Lazio il gambiano è chirurgico nel destro che batte uno Strakosha in formissima. Numeri alla mano Musa Barrow promette bene, anzi benissimo. Quando Wayne Rooney fece il suo primo ingresso in campo con la maglia dell'Everton, mettendo a segno la sua prima rete in Premier League, si disse di lui: "Segnatevi questo nome". Rumors di mercato recenti pare dicano chiaramente che il nome di Barrow se lo siano già segnati in molti. Certo le strategie di mercato sono molto cambiate, ma perché riempire la testa a questo giovane ragazzo invece di farlo maturare giocando e lasciandogli tempo? Tempo al tempo, non rischiamo di bruciare un futuro talento. La sua avventura nella Primavera è un vero e proprio sogno: doppiette, triplette... chi più ne ha più ne metta, Musa le mette tutte in porta. Zingonia ha dato vita ad un altro giocatore di valore, l'ennesimo della lunga storia nerazzurra. L'Atalanta e la famiglia Perassi dimostrano a tutti quanto sia importante investire nel settore giovanile, l'oro del futuro. Il giocatore gambiano ha una storia bellissima alle spalle: nato in un sobborgo della capitale gambiana Banjul, Musa gioca a pallone per strada. Curioso il siparietto durante una sua permanenza in ospedale per qualche giorno di febbre con il dottore che vendendolo dormire abbracciato ad un pallone dirà di lui: "Diventerà per forza un calciatore". E così è stato dopo che nell'estate del 2016 è approdato all'Atalanta. Barrow ha tanto da migliorare e tanto da lavorare. Si ispira al suo grande idolo Zinedine Zidane e magari studiando i filmati delle partite di Zizou potrebbe mettere a punto uno stop di palla più vicino al corpo così da permettergli una maggiore stabilità offensiva. Aspetti tecnici a parte il ragazzo ha fame di gol e di vittorie. È concentrato ed il suo impegno in campo è dovuto ad una profonda dedizione che fa di lui uno dei giovani più interessanti del campionato. Musa non parla tanto bene l'italiano, ma si fa capire bene, anzi benissimo quando calcia in porta.

Mattia Maraglio

Tutti pazzi per Musa Barrow

DEA Quanto vale il nuovo fenomeno di Zingonia? Tantissimo, ma è presto per cederlo



TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL

VIA DELLA REPUBBLICA, 33

24064

GRUMELLO DEL MONTE (BG)

TEL: 0354420340

FAX: 0354421584

E-MAIL: info@tecnotetto.biz

SUV PEUGEOT 3008

MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO

AD giroscopi



NUOVO CAMBIO AUTOMATICO EAT8
 NUOVI MOTORI GENERAZIONE 2020
 ADVANCED GRIP CONTROL®
 SISTEMI AVANZATI DI AIUTO ALLA GUIDA - ADAS

DA **249 €** AL MESE
 TAN 4,75% TAEG 5,94%

PEUGEOT Raccomanda TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 4,9 l/100 km, emissioni CO₂: 120 g/km.

SUV 3008 Allure BlueHDI 130 EAT8 Euro6 con Cambio Automatico EAT8, Keyless System e Visiopark 180°, prezzo di listino € 33.750. Prezzo promo € 28.800 chiavi in mano, IVA e mss incluse valido in caso di permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e a fronte dell'adesione al finanziamento i-Move Avantage. Anticipo € 9.080. Imposta sostitutiva sul contratto € 50,18, spese pratiche € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 20.070; importo totale dovuto € 22.648,50. Interessi € 2.578,35 rate mensili da € 248,82 e una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 16.154,52. Tan (fisso) 4,75%, TAEG 5,94%. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (Estensione di garanzia e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 Km, importo mensile del servizio € 29,52) ed il servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I, Prov VA, importo mensile del servizio € 28,50). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso il Concessionario F.lli BETTONI. Salvo approvazione PSA Renting Italia S.p.A. Offerta valida per contratti stipulati entro il 31/05/18 presso il Concessionario Peugeot F.lli BETTONI. Immagini inserite a scopo illustrativo.



PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
 il tuo Concessionario
 di fiducia



BETTONI
 OUTLET

VEICOLI A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI
 STORE

VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT
 PROFESSIONAL

VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com

SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)
 COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)



IMPIANTI TECNOLOGICI



Alberto Chiesa I.E. S.r.l.
BERGAMO - ITALY 
www.albertochiesa.it

CAMPIONISSIMO DE ROON

TRA INERAZZURRI Stagione da ricordare per il centrocampista olandese che ha ritrovato la Nazionale

BERGAMO - La buona nuova della settimana è che verosimilmente contro il peschereccio azzurro, il prossimo 4 giugno, Marten de Roon toccherà quota cinque presenze con la Nazionale Oranje. Sempre che a fine maggio giunga al poker in Slovacchia. Le classiche amichevoli inutili di fine stagione a rischio di spacciaossa. Convocato in coppia con Hans Hateboer, lo stantuffo della destra dall'occhio vitreo e la resistenza di un mulo, che ha alle spalle solo il 23 marzo scorso con l'Inghilterra (0-1).

La non novità è che per il figlio prodigo di ritorno dal Middlesbrough sarebbero, nel caso, la terza e la quarta da atlantino, cui va aggiunto l'esordio ai tempi della Premier League sull'onda dell'eccellente stagione bergamasca agli ordini di Eddy Reja, quando di mestiere faceva il play o il mediano a due davanti alla difesa. Come dire che a valorizzarlo è stata la Dea di Percassi e del Gasp, in linea di continuità con la vetrina precedente. Non lo Sparta (3 presenze in Under 21, ai tempi) o l'Heerenveen. Solo che stavolta è una ninfa da Europa, non da salvezza uguale scudettata.

Ne è passata di acqua sotto i ponti tra canali, polder, raccomandazioni firmate Marco van Basten, Brembo e Serio, da quel 13 novembre 2016. Il debutto nella sua Nazionale del bravo ragazzo col ciuffo che in campo sa alzare la voce senza togliere la gamba. 3-1 in Lussemburgo, Robben e doppio Depay rivisto in EL contro il Lione, qualificazioni a Russia 2018 poi andate in vacca come del resto quelle del ct Ventura, spiccioli dal minuto 88 al posto di Bart Ramselaar. Regista basso alla Pirlo in un 4-3-3. Ora, dopo il paio di inserimenti nel listone a marzo, ci torna un altro paio di volte da gasperiniano di ferro, rifinito tecnicamente e trasformato tatticamente in interno nel 3-4-1-2. Recuperato dal commissario tecnico Ronald Koeman, che ha imparato a conoscerlo bene a sue spese, essendo stato cacciato dall'Evertton non troppo dopo il tris calato sui Toffees al Mapei Stadium nel Group E di Europa League. Da Danny Blind a Rambo, il fil rouge di una fiducia ritrovata e dalla maturazione raggiunta a pelo di prato, con l'occasionale Dick Advocaat a smettere di credere nel Tulipano inelegante (nessuno prende che sia Cruyff) e pratico che alla fine della fiera mette in riga tutti, scettici compresi. Ha sempre saputo inserirsi e muoversi senza palla (gol al Palermo il 6 dicembre 2015, sinistro nell'angolino, remember? Da lì, 14



senza vincere del tecnico furfàn), ora addirittura la stragioca, spronato dall'esempio di Remo Freuler che è a moto perpetuo e anche più rapido ma non può correre per due. Ha acquisito abilità nel lancio lungo, vedi gol di Cornelius al Sassuolo in Coppa Italia, e filtrante nel breve, leggi rompighiaccio di Barrow contro la Lazio. Le cifre sono dalla sua parte. A st'giro le chiamate se le sta meritando una per una: 3 gol (Roma, un altro mancino, e pazienza per il secondo giallo su Kolarov inesistente; Bologna e Spal su rigore) in 32 presenze soltanto in campionato (44 totali, lo Stakanov di Bergamo) per 2.389 minuti giocati, 1.316 passaggi positivi con una media di 41 ad allacciata di scarpe, 190 recuperi e 294 (vabbe', concediamoglie) perse. Un reuccio del possesso: 57 per cento anti Aquila, e quante ne sono passate fra le sue spire di tuttofare cui manca solo la mira per diventare un Cristante-bis?

Il tipetto che comincia a sfornare assist con godibile continuità, 1 minuto e 36 secondi contro la Lazio per innescare l'apripista di Barrow a ruota di quello di Benevento con lo stesso beneficiario, marca l'avversario della sua zona e nella

sequela d'attacco del modulo nerazzurro aggredisce lo spazio. Da mediano basso, da solo o in coppia, è diventato un interno che avanza. Nessuno stupore se per i friendly match di primavera, insieme al cristone che vanga il prato sulla corsia, sia stato precezzato anche Marten, sia il 23 del primo mese della macrostagione calda dove è rimasto a guardare che il 26 nella kermesse ginevrina col rinfrancante 3-0 (Depay, Babel e van Dijk) al Portogallo, 22 corsette di cronometro più recupero subentrando a Wijnaldum, il regalo anticipato per il ventisettesimo compleanno (Zwijndrecht, 29 marzo '91). Tra un ciclo e l'altro, il contenitino del carneade Fred Grim nella disfida di Agadir col Marocco (2-1, Promes - Spartak Mosca, allenato nel club da Massimo Carrera - e Janssen) il 31 maggio 2017, sostituito nella ripresa di Berghuis. Non sarà più un baby, il bergamasco onorario che indossa il 15 invitando il pubblico del vecchio e restaurando ex Comunale a incitare la squadra con il massimo calore possibile, ma per combattere la crisi generazionale che sta investendo anche il mondo del pallone del suo Paese la sua energia stile mulini a

vento serve come il pane. Anche all'Atalanta, se è per que-

sto, ma qui i talenti in erba da gettare nella mischia non man-

cano mica.

Simone Fornoni

CURNIS
GIOIELLI

myforever

dille che la ami

L'anello solitario con diamante certificato e firmato Curnis

a partire da 900 euro

solamente in Via Monte Grappa, 7
a BERGAMO
curnisgioielli.it

1968

Volkswagen T2

Pulmino



www.ostiliomobili.it

noi c'eravamo già.

dal 1968 arredamento in continua evoluzione.

ostiliomobili compie **50** anni
ed ha in serbo una **sorpresa** per festeggiare
con i propri clienti.

Stay tuned!

ostiliomobili

HOME
OFFICE
CONTRACT



Showroom: Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio T. 030 7460890 - www.ostiliomobili.it

F.lli TESTA s.r.l.

CALCESTRUZZO PREMISCELATO
ESTRAZIONE GHIAIA E SABBIA
DEMOLIZIONI • LAVORI STRADALI • SCAVI
FOGNATURE • RIEMPIMENTI • ASFALTATURE
ACQUEDOTTI • COSTRUZIONI GENERALI



www.calcestruzzofratellitestaita.it

Uffici: via Cossali, 45 - 24050 - Ghisalba (Bg) Italy
 tel. (+39) 0363 92155 - fax (+39) 0363 900397



Impianto: via Misericordia - 24068 - Seriate (Bg) Italy
 tel. (+39) 035 303892 - fax (+39) 035 4523712

Ilicic, da talento a campione

QUI ATALANTA *Ogni partita un capolavoro, lo sloveno non è mai stato tanto decisivo*

BERGAMO - Incostante, impreciso, altalenante, inconcludente eccetera eccetera. Questi ed altri aggettivi hanno accompagnato durante l'esperienza fiorentina **Josip Ilicic**, 30 anni, uno dei giocatori più forti presenti del massimo campionato, alla ricerca però di una definitiva consacrazione mai avvenuta durante gli anni nella città di Dante.

Così, dopo trentasette reti in centotrentotto partite, il giocatore sloveno ha deciso di fare i bagagli e di muoversi verso la squadra rivelazione della Serie A 2016/17, l'Atalanta, alla ricerca di un'altra stagione memorabile sia in ambito nazionale sia in quello europeo.

Mai scelta si è rivelata più azzeccata perché quest'anno Ilicic si è dimostrato l'arma in più della squadra nerazzurra, dimostrandosi letale quando si è trattato di andare in goal (15 in stagione, suo record) e in grado di fare la differenza in molte occasioni.

Solo un infortunio patito al ginocchio che l'ha costretto ad uno stop nella seconda parte della stagione ha fermato quest'anno il numero settantadue (numero importante per l'Atalanta poiché indossato anche da Doni), autore della sua migliore annata in Serie A da quando nell'agosto 2010 è giunto in Italia.

Spesso gli sono state criticate la mancanza di continuità e l'imprecisione sotto porta poiché, dati alla mano, tirava spesso ma segnava poco oltre ad essere uno dei giocatori che colpiva più spesso i legni; quest'anno Ilicic è migliorato sotto questi punti di vista, giocando sempre in modo più che positivo ed aumentando in maniera esponenziale le volte in cui ha trafilato la porta avversaria oltre ad un essere anche un assist-man.

La cosa che colpisce è che, quando segna, raramente realizza reti banali vedasi la rete fantasmagorica realizzata contro il Crotone oppure il terzo goal contro il Genoa, mostrando di essere il padrone della fascia destra, veloce nelle progressioni e con un mancino micidiale che ha spesso mandato in visibilio i tifosi dell'Ata-



lanta.

Anche a livello europeo è stato decisivo con la sua classe e la sua esperienza nel percorso da urlo della truppa del Gasp diventando l'eroe nella memorabile serata al Westfalenstadion quando, con la sua doppietta, ha fatto vivere momenti di terrore ai tifosi del Borussia Dortmund e ai giocatori gialloneri, i quali non riuscivano più a fermarlo.

Josip Ilicic è tornato "IliCiclone",

nomignolo affibbiatogli dai tifosi del Palermo quando, dopo essere arrivato da oggetto misterioso insieme al connazionale Bacinovic, si era preso la piazza rosanero in seguito a prestazioni da fenomeno che avevano fatto infiammare la platea, abituata in quegli anni alle giocate soprattive di giocatori come Miccoli, Pastore o Cavanini.

Doveva essere l'inizio di una carriera brillante, nei migliori palcosce-

nici europei così come i nomi citati in precedenza, ma la mancanza di continuità e alcune annate sottotono gli hanno fatto perdere questa opportunità dandogli l'etichetta di calciatore incompiuto, come molti altri suoi colleghi che hanno tradito le aspettative.

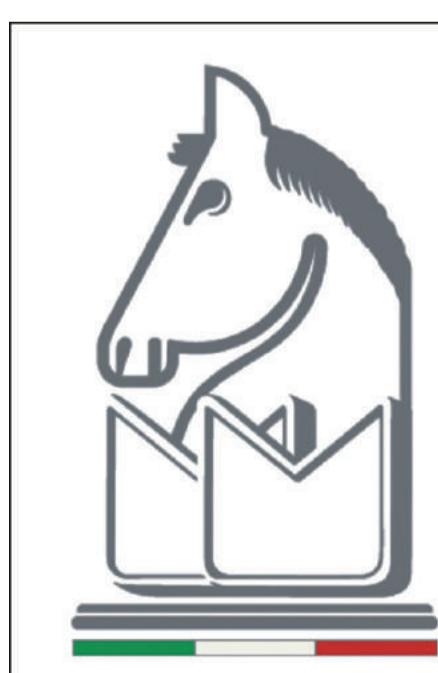
Un detto recita che se i giocatori slavi hanno voglia di giocare possono battere chiunque ma, se l'estro non li sostiene, possono perdere contro chiunque e ciò si applica alla perfe-

zione alle annate antecedenti al suo arrivo a Bergamo.

Quest'anno, però, ha fatto ricredere tutti dimostrandosi l'uomo-copertina della stagione e toccherà a lui, negli ultimi centoottanta minuti conclusivi del campionato, prendere per mano la squadra e trascinarla di nuovo nel palcoscenico europeo, per una nuova ed entusiasmante annata.

Chapeau IliCiclone!

Paolo Castelli



MARIO MORIGGI
 STUDIO INTARSIO

Piazzale dei Brevetti, 17 - Pagazzano (BG)

Tel. 0363-814696

www.studiointarsio.com

TAGLIO LASER

PRODUZIONE TENDE DA SOLE



PERGOLATI
ARREDO GIARDINO
PENSILINE
ZANZARIERE
TENDE TECNICHE
TENDE PER INTERNI



NOVITA' 2017

PREZZI DI FABBRICA

PREVENTIVI ED INSTALLAZIONI GRATUITE IN OGNI LOCALITA'

7 ANNI DI GARANZIA

CENTRO TENDE GROUP

Via Provinciale, 51 - 24059 Urgnano (Bg)

Tel. 035.893016 - 035.892319 - Fax 035.893125

info@centrotende.net - www.centrotende.net



COLLEGATI AL SITO

IN TRASFERTA CON L'ATALANTA Cultura e tantissime cose buonissime da mangiare

Cagliari e spaghettus cun arrizzonis

CAGLIARI - Dopo l'ultima sfida casalinga con il Milan, l'Atalanta chiuderà il campionato domenica 20 maggio alle 18 alla Sardegna Arena contro il Cagliari. Sarà questa l'occasione per i tifosi nerazzurri in trasferta di visitare la città sarda. Una città solare e vivace, ricca di storia, arte e cultura, a pochi passi dal mare. Identificata dai suoi abitanti con il nome "Casteddu", ha una lunga storia segnata da un susseguirsi di insediamenti e dominazioni che hanno lasciato nel capoluogo numerose tracce tuttora visibili. Il centro storico di Cagliari è piuttosto raccolto e può essere visitato a piedi iniziando da Piazza Costituzione dove si erge l'imponente bastione di Saint Remy. Il bastione, costruito tra il 1899 e 1902 in pietra calcarea e granito bianco sulle basi degli antichi bastioni pisani e spagnoli, prende il nome dal primo viceré piemontese. Salendo sulla terrazza panoramica dedicata a Umberto I, si può godere di una vista spettacolare sull'intera città e il suo porto sul Mediterraneo. Nella sommità della rocca si incontrano la Torre trecentesca di San Pancrazio, alta 30 metri e quella dell'Elefante, chiamata così per via del piccolo elefante di pietra posto su un lato. Da qui si raggiunge la Piazza Castello dove si affaccia uno dei monumenti simbolo di Cagliari, la cattedrale di Santa Maria e il sontuoso Palazzo Vicerégio, di origine aragonese, in passato residenza dei viceré spagnoli e dei re piemontesi. Proseguendo il tour, nella parte alta del quartiere si entra nella Cittadella dei Musei, un polo culturale che comprende la Pinacoteca nazionale, il Museo Archeologico e di arte orientale oltre alla Mostra delle cere anatomiche di Clemente Susini. Il quartiere di Castello domina sui tre quartieri storici di Cagliari. Oltrepassando la Porta Cristina, il primo che si raggiunge è Spampace che ancora oggi conserva il suo fascino originale e medioevale; viuzze strette e strade ciottolate si snodano tra le vie Santa Margherita e Ospedale, costeggiata da chiese di epoche diverse. In particolare sarà possibile ammirare San Michele, tra i maggiori esempi di barocco spagnolo costruita dai gesuiti nel 1600, insieme alla bellissima chiesa di Sant'Anna, ricostruita dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, e la piccola chiesa di Sant'Efisio, dedicata al protettore di Cagliari. In-

teressante perché proprio da qui ogni anno, il 1° maggio, parte la famosa Sagra di Sant'Efisio, una processione tra le vie della città in cui sfilano numerosi costumi tradizionali provenienti da ogni angolo della Sardegna. Sempre a Stampace si può visitare l'antico anfiteatro romano di cui restano le fosse per le belve, le gradinate e il podium, e i resti della Villa di Tiglio, tre domus romane del I secolo d.C. Sulla strada principale, via Roma, caratterizzata da sampietrini, palme e da un lungo porticato ricco di bar, gelaterie e negozi, si trova il Palazzo Civico di Cagliari, mentre al lato opposto si vede il porto e il suo meraviglioso lungomare dove poter fare lunghe passeggiate. Dalla via Roma infilandosi tra i vicoli si giunge al pittoresco quartiere della Marina, un rione multietnico ricco di botteghe artigiane, piccole

oreficerie e tante trattorie dove gustare la deliziosa cucina tradizionale sarda. Se dopo un lungo giro sarà necessaria una sosta, consigliabile la Piazza Yenne dominata dalla statua di Carlo Felice, cuore della movida di Cagliari, piena zeppa di bar, ristoranti e tavoli all'aperto dove bere, mangiare e divertirsi. Spostandosi di pochi passi si raggiungono le due strade dello shopping, via Garibaldi e via Manno, affollate a qualsiasi ora del giorno.

Ultimo ma non meno importante è il quartiere di Villanova, contraddistinto da numerose stradine caratteristiche, vecchie residenze nobiliari e luoghi piacevoli in cui rilassarsi all'aria aperta. Qui si trovano i giardini pubblici di Cagliari, un largo viale alberato, con panchine e spazi verdi, alla fine del quale si trova la Galleria Comunale d'arte ospitata in un bel palazzo in stile neo-

classico che accoglie i capolavori dello scultore sardo Ciusa oltre alle opere di Delitala e Sciola. Dai giardini pubblici si può intraprendere una bella passeggiata lungo il Terrapieno che offre una splendida vista panoramica sui colli e il golfo di Cagliari. Cosa mangiare in città? La gastronomia cagliaritana è influenzata dai numerosi scambi commerciali che il porto della città garantisce da sempre, in particolare con pisani, genovesi e catalani. È una cucina povera e poco elaborata, in gran parte fatta dei prodotti del mare, ma in cui non manca qualche buona pietanza di carne. Partiamo con il pesce. Per quanto riguarda i primi, uno dei piatti tipici di Cagliari è la fregula cun cocciula (o cocciulas), la fregola con le arselle, chiamata anche coucous sardo che consiste in piccole palline di grano duro e acqua, lavorate a

mano e tostate nel forno. Sempre tra i primi, se visitate il Poetto non potrete non assaggiare gli spaghettus cun arrizzonis, gli spaghetti ai ricci di mare, che a volte vengono accompagnati anche da carciofi o asparagi selvatici. E poi ancora i malloreddus a sa campidanese, i famosi gnocchetti sardi, conditi con un sugo a base di salsiccia di maiale e finocchietto. Un altro tipico piatto di mare della città è la burrida a sa castedda (burrida alla cagliaritana), a base di gattuccio marino condito con aceto e noci. Sempre a sa castedda si cucina l'aligusta, l'aragosta, appena sbollentata e insaporita con cipolle, sedano, carote, prezzemolo, olive, aceto, olio e limone. In città si può mangiare anche dell'ottima carne, soprattutto di cavallo. Una volta considerato una carne povera, viene ancora cucinata sulla brace e condita con aglio e prezzemolo. Sempre dalla tradizione povera abbiamo sa cordula, stomaco e intestini d'agnello cotti in tegame con i piselli, e sa busecca, trippa di manzo lessata e poi cotta in una salsa di pomodoro e menta, infine cosparsa di pecorino, con una preparazione che richiama quella romana. Infine, il capitolo dei dolci, che Cagliari ha in comune con altre zone dell'isola. Due su tutti: le pardulas, in italiano formaggelle, piccole tortine ripiene di ricotta o di formaggio, e le sebadas oseadas, preparato con due crepes non troppo sottili di farina di semola, riempite di formaggio, in genere pecorino fresco, e scorsa di limone, fritte in olio e cosparse di miele. Non manca nulla, insomma. Se l'Atalanta avrà fatto il suo dovere in campo, il ricordo di questa città sarà ancora più piacevole.

Norman Setti

FOTO STUDIO PLACIDO

FOTOGRAFIA e VIDEO

-Stampa foto - **Matrimoni** - Cerimonie - Ritratti -

-**Foto Book** - Foto ritocco - Foto Gadgets -

- Stampa plotter - **Eventi** -

- Foto e **Video Industriali** - Corsi di Fotografia -

- **Riprese video con Steadicam** -

Via Roma 23/B - Terno d' Isola (BG) - Tel. 035-904236
Cell. 339-1401630 - info@fotostudioplacido.com - Fax: 035-904236

ligienica
detergenti carta stoviglie monouso

Via Val Marcia 5 - 24050 CALCINATE (BG)
Tel. 035 843596 - info@ligienica.eu

Con la fibra ottica di Planetel

la provincia di Bergamo diventa superveloce!



La tua
nuova linea internet
superveloce a partire da
24,95€
al mese Iva inclusa



Fino a
1 Gb/s

Numero Verde
800-608308

Chiama subito, oppure verifica
la copertura di casa e dell'ufficio
all'indirizzo www.fibra.planetel.it

Questi i Comuni
raggiunti dalla nostra Fibra:

Azzano S. Paolo	Dalmine
Bagnatica	Gorlago
Bolgare	Grassobbio
Brembate Sopra	Grumello Del Monte
Brusaporto	Lallio
Calcinato	Montello
Carobbio Degli Angeli	Sarnico
Cavernago	S. Paolo D'Argon
Cenate Sopra	Telgate
Cenate Sotto	Trescore
Chiuduno	Treviolo
Comun Nuovo	Urgnano
Cologno Al Serio	Villongo
Costa Mezzate	Zanica

Planetel
Telefonia fissa, internet, web e cloud.

CONTI, QUANTA SFORTUNA

TRA GLI EX Stagione di infortuni per il rossonero esploso l'anno scorso nella Dea del Gasp

BERGAMO - "Torno e spacco il mondo", 16 settembre 2017. Casa di cura La Madonnina, c'è un crociato appena rifatto ma chi se l'è rotto non demorde. "C'è rammarico, ma non possiamo mollare ora". Giovedì 10 maggio, all'indomani del poker sul gobbone, calato tra testa e collo degli altri ma non su di lui, l'eterno convalescente, dalla Vecchia Signora in Coppa Italia. Quindi, sempre a favore di social, il video coi palleggi e la corsa seminando i cinesini a Villa Stuart, sede dell'ultima delle due operazioni al ginocchio sinistro ballerino. Dalla scorsa fine estate al 5 aprile di nuovo sotto i ferri, stavolta del professor Pier Paolo Mariani, l'alfa e l'omega della sfida più nera che ci sia, col rosso dei colori sociali a stingersi. Come a dire: ci vediamo nella prossima stagione inoltrata, e pazienza se questa è persa. La prima esperienza di Andrea Conti al Milan, se non fosse sorretta dall'ottimismo del ragazzo partito con pallone, scarponi e tanti sogni dalla Bonacina di Lecco, quartiere lontano dal lago che guarda alla Valsassina, sarebbe da depressione cosmica. E si conta sulle dita di una mano, a parte il paio dritto negli occhi delle grinfie diaboliche degli infortuni.

Una cinquina di partite che a posteriori suona come una minacciosissima manita in faccia. Tre di qualificazione ai gironi di Europa League, col Craiova da cambio di Ignazio Abate il 27 luglio e la settimana dopo nel ritorno da titolare, più il quarto d'andata sempre da inamovibile contro lo Shkendija due giorni dopo Ferragosto. In campionato, a Crotone, nella solita staffetta col biondo sanita (68'), e contro il Cagliari. Poi la pausa per le Nazionali, i 49 giri di lancetta (out per l'ex compagno in nerazzurro, Davide Zappacosta) contro



Israele a Reggio Emilia il 5 settembre, le primissime avvisaglie della sgabola e il dramma. Legamento cro-

ciato anteriore sinistro, crack giusto a metà settembre in allenamento, ricostruzione il giorno seguente a Mila-

no, in pieno centro, in via Quadronno, affidato all'esperto di fama mondiale Herbert Schonhuber. A un mese

e mezzo dal debutto in rossonero in gare ufficiali, a Drobeta-Turnu Severin, in un terzo turno preliminare che non lasciava presagire altro che un prosieguo roseo. Come lo score delle partite a referto: 1-0, 2-0, 6-0, 3-0 e 2-1. Più l'1-0 azzurro, guai a dimenticarlo. La riabilitazione densa di speranze, mentre il girarrosto scivolava da sotto le terga di Vincenzo Montella per finire sotto quelle di Ringhio Gattuso, la panchina delle illusioni col Chievo il 18 marzo, 16 rotazioni terrestri dopo il compleanno numero 24, ed ecco la seconda stangata durante la sessione mattutina a Milanello del 27 marzo, un trauma distorsivo più che una lesione. Insomma, l'arto non era ancora a posto. Altro giro, altra corsa. Dura da digerire, per la freccia destra dell'Atalanta che aveva aggantato quarta posizione a quota 72 ed Europa League anche grazie al suo ottovolante ricco di tagli e opportunismo in area piccola, compresa la rovesciata del 2 aprile di un anno fa in apertura del 5-0 al Genoa a Marassi e la deviazione sottomisura della certezza della qualificazione, il 13 maggio, proprio contro la sua futura squadra. Raggiunta il 7 luglio, insieme al pezzo da novanta Franck Kessie, a prezzo non tanto dei 24 milioni spesi da Fassone e Mirabelli oltre alla contropartita Matteo Pessina, ma di un sacco di problemi cogli ormai ex tifosi per via del tira e molla con le due società del procuratore Mario Giuffredi. E lasciamo perdere le reazioni di buona parte del pubblico più intransigente alla notizia dei due infortuni. In bocca al lupo. Ad Andrea ovviamente, non ai suoi, perché la Dea deve strappare al Diavolo pentole e coperchi per apparecchiarsi la coppa senza preliminari.

Simone Fornoni

CARTOLOMBARDÀ



ARTICOLI CARTOLERIA UFFICIO REGALO CASA

RISERVATO ALLE PARTITE IVA



Via Grumello 32 - 24127 Bergamo - Tel. 035403328
E-Mail: cartolomb.bg@cartolombarda.net
Web: www.cartolombarda-bergamo.it

RICICLO

Carta
Cartone
Plastica
Rsa
Legna
Metalli

SERVIZI

Smaltimento carta
Smaltimento plastica
Smaltimento RSA

Ritiro materiale
Noleggio attrezzature
Distruzione documenti

...inoltre

info@brandsas.com



Un team giovane, dinamico, con una tradizione di oltre 60 anni.
Ogni giorno il nostro impegno è rivolto a rendere più sano e vivibile
l'ambiente che ci circonda.

Noi amiamo dove viviamo.

60th
1957-2017
anniversary



GVMACERO

GV Macero S. p.A.
Via G. Garibaldi 26/A – IT – 24066 Pedrengo (BG)
Tel.: +39 035 661 116 Fax: +39 035 655 693
info@gvmacero.it www.gvmacero.it

INFORMA-ADVERT



Centri Commerciali di:
SERIATE | ORIO | STEZZANO | CURNO

SHOP ON-LINE
INVIDIA1973.COM

presenta questa pagina

SCONTO IMMEDIATO 30%
sulla nuova collezione*

*Promozione valida su un capo a scelta della nuova collezione PE18 in uno degli oltre 50 punti vendita. Escluso accessori. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Valido fino al 31 maggio 2018. #A45

BERGAMO - Il calcio è proprio strano. Fatichi ad assimilare una novità, vedasi il passaggio – era il 2014 – di Bonaventura al Milan, che già ti ritrovi quattro anni più in là nel tempo e con il “Jack” bello che passato da giovane futuribile, a caccia della consacrazione, a granitica certezza dello scacchiera rossonero. Scherzi del pallone moderno forse, i giocatori cambiano spesso e volentieri maglia e ai tifosi non resta che prenderne atto, imparando a digerire presto i bocconi amari. Eppure, nella storia di **Giacomo Bonaventura**, atteso ex dell'incontro, c'è qualcosa che rimanda senza tentennamenti al senso di appartenenza, o almeno alla sua capacità di prendere confidenze con le gerarchie e imporsi quale punto di riferimento inamovibile. Perché è questo oggi il “Jack”, un po' mezzala e un po' attaccante esterno, elemento dunque duttile e non sempre inquadrabile tatticamente, eppure colonna della squadra di Rino Gattuso. I gol, il fiuto per l'inserimento e i cross sono il marchio di fabbrica, ma è forse un altro il filo-conduttore che lega il Bonaventura atalantino, ancora giovane ma non certo sprovvisto, e il più maturo Bonaventura del giorno d'oggi. Su entrambi i fronti, siamo a parlare di un ragazzo di grande temperamento che non ha mai tirato indietro la gamba, nemmeno quando la carriera ha cominciato a presentare un conto salato in termini di infortuni. Disciplinato tatticamente, posato negli interventi e negli atteggiamenti assunti dentro e fuori dal terreno di gioco, il talento marchigiano ha sempre lasciato parlare le azioni compiute sul campo. Azioni che rimandano alla corsa, al sacrificio e al ruolo di leader carismatico assunto nel tempo all'interno del Milan, in un ambiente dove l'ambizione, il chiacchiericcio e i facili fraintendimenti sono all'ordine del giorno. Normale che sia così, dato che siamo pur sempre a parlare di una delle società più titolate e celebrate del pianeta, ma a ben vedere suona ancor più difficile guidare la transizione, in un “Diavolo” che prova a destreggiarsi tra un glorioso passato, destinato a non tornare, e un futuro pieno zeppo di incognite. Che cosa sia il Milan oggi non lo sappiamo bene nemmeno noi addetti ai lavori, ma di certo c'è Giacomo Bonaventura, forgiatosi a Zingonia alla corte di Mino Favini, protagonista di un quadriennio da urlo in maglia atalantina e oggi totem milanista.

Nikolas Semperboni

Jack, il fondamento del Milan

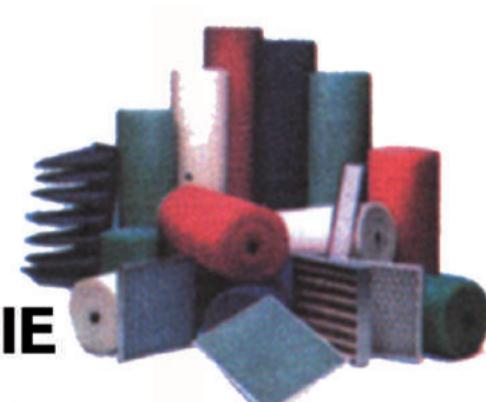
TRA GLI EX Bonaventura è l'unico insostituibile nell'undici rossonero



mcf
nuova

di PAGANELLI BATTISTA

**FILTRI DI OGNI GENERE PER DEPURAZIONE ARIA
PER IMPIANTI DI VERNICIATURA E PER CARROZZERIE**



Mag.: Via Colombo 21 - 24046 OSIO SOTTO (Bg) - Tel. 035.993796 - Cell. 336.414146 - nuovamcf@libero.it



"Un Cuore con le ali Bergamo Onlus"

"Un cuore con le Ali Bergamo Onlus" è un'Associazione no profit nata con lo scopo di sensibilizzare e raccogliere fondi per la ricerca delle malattie genetiche rare, tra cui la Malattia di Pompe o Glicogenosi di Tipo II

COSA È LA MALATTIA DI POMPE?



La **Malattia di Pompe** (o Glicogenosi di tipo II) è una malattia **rara e genetica**, cioè che è "scritta" nel nostro **DNA**, che rientra nel gruppo delle malattie dette "glicogenosi". Normalmente il nostro corpo accumula lo zucchero (glucosio) sotto forma di glicogeno nei muscoli e, quando è necessario, lo degrada con l'aiuto di un particolare enzima per utilizzarlo. Nelle persone con la malattia di Pompe non vi è l'informazione genetica per la produzione di questo enzima vitale e quindi il glicogeno si accumula piano piano nei muscoli, danneggiandoli.



COME SI DIAGNOSTICA?

Una **diagnosi precoce** è **fondamentale** perché significa che i muscoli non sono ancora stati danneggiati dal accumulo di glicogeno. Diagnosticare questa malattia è molto facile ma, essendo una malattia rara, non vengono effettuati gli screening neonatali e ci si accorge troppo tardi.



QUALE TERAPIA ESISTE?

L'unica terapia possibile al momento è una lunga **infusione** con scadenza settimanale di un "enzima sostitutivo" che è stato sintetizzato in laboratorio. Purtroppo, spesso, può portare a delle complicazioni o addirittura non essere efficace, soprattutto se la malattia non viene diagnosticata in tempo.

Se anche tu vuoi **donare**,
puoi farlo tramite **bonifico** intestato a:

"Un cuore con le ali Bergamo Onlus"
Largo Adua, 1 - 24128 Bergamo

Causale:
DONAZIONE O EROGAZIONE LIBERALE ONLUS
Iban IT 71 I 05034 11141 0000 0001 1184



**dona il tuo
5xMILLE**

codice fiscale

95230780165



S.R.L.

Via Lazzaretto, 19 - 24068 SERIATE (Bergamo)

dal 1980

Tel. 348.4160622 - 347.1329873 Fax 035.293161 E-mail: miritranssrl@gmail.com

L'ASSE BERGAMO-MILANO

PRIMO PIANO *Dai tempi di Ruggeri a quelli di adesso di Percassi: quanti affari per la Dea*

BERGAMO - Sorpasso e controsorpasso. Questo per la classifica, visto che in ballo c'è il sesto posto rubacciato dal Diavolo all'Atalanta alla terzultima. Ma sull'autostrada tra Bergamo e Milano l'andrivieni a carreggiate parallele di pendolari del pallone non si è mai fermato. Un calciomercato che ancor prima di Franck Kessie, il prestito con obbligo di riscatto, e Andrea Conti, uno che ha mandato avanti il procuratore pensando di sbattere la porta col feltrino e invece ha fatto lo stesso casino di una bomba carta in un chiringuito, ha sempre scaldato i motori sulle corsie dell'A4 senza risparmio di colpi e, qua e là, pure topiche. Tralasciando il trasferimento di Roby Donadoni nell'estate del 1986, primo tassello del grande Milan berlusconiano, e quello inverso di Sergio Porri, monetizzato (Juve) dai Bortolotti, c'è un filo rossonerozzurro dai Ruggeri ai Percassi atto secondo. Nel primo c'era stato Davide Pinato, portiere vice di Giovanni Galli, dall'anno-cuscinetto nel natò Monza: suo il record di imbattibilità societario stabilito nel '96-'97, 727 minuti.

Si potrebbe citare Gianluigi Lentini, uno che senza il famigerato incidente da tavoletta più ruotino on the freeway, con storia di corna annessa, sarebbe diventato il più strepitoso giocatore italiano dell'ultimo quarto di secolo. Lui a sinistra con licenza di ammazzare convergendo per l'imbecillata ai tagli altrui, Mimmo Morfeo sulla tre quarti, Filippo Inzaghi a schiaffarla tumida nel sacco con godibilissima regolarità. Stagione 1996-1997 (leggi Pinato che frega il posto a Davide Micillo fra i legni): il Milan di Fabio Capello l'aveva ripudiato, lui poi sarebbe tornato al Torino per accendere a Cosenza, dove avrebbe ritrovato il mentore Emiliano Mondonico (indovinate chi fu a volerlo sotto la Maresana...), i fuochi fatui del gong alla carriera di un talento immenso. Lo scollinamento nel nuovo millennio, invece, collima con una storia di lirette buttate alla soglia della rivoluzione dell'euro. Parli di 2001 e pensi a un cambio di maglia mai esistito se non formalmente, Cristian Zenni, quello della catena di destra col gemello Damiano, che a San Siro non sarebbe mai stato di casa perché ceduto come contropartita tecnica (insieme a 50 miliardi) da Adriano Galliani alla Juve in cambio del sulldato Superpippo. Come sia andata lo san-



Massimo Donati, cresciuto nell'Atalanta, poi passato al Milan

no tutti, in primis Carlo Ancelotti, alfiere di un viaggio sulla scacchiera culminato a Manchester con la lotteria dei rigori Champions vinta sulla ruota di Shevchenko. Nella medesi-

ma sessione, out anche quel Massimo Donati che ballerà un solo valzer con Terim e Carletto per poi iniziare a fare lo zingaro di lusso tra mediana e difesa rincasando in prestito nel 2006

con Stefano Colantuono. Ma allo stesso giro di corsa a Zingonia ne entrarono due che, avendo dovuto in teoria spaccare il mondo, passano ancor oggi per zavorre. Gianni Comandini, mister doppietta nel derby (a segno anche nel 3-1 alla Dinamo Zagabria nei preliminari di Champions) e mister 30 miliardi sull'unghia sborsati da Beppe Marotta, roba che patron Ivan ci si rigirerà nel sonno eterno, e Luca Saudati. Materiale da gol a catinelle che all'epoca ci si fregava le mani, ma a conti fatti furono nuvoloni gonfi di grandine al contrario, comunque pochissime volte nella porta altrui. Il cesenate aveva stupito con Cesena e Vicenza, più di una quarantina nel sacco in due stagioni cedette; il meneghino passato per Como, Empoli e Perugia, rifiutato dall'alma madre che l'aveva svezzato, aveva la fresca fama del diciotto toscano e del settebello umbro all'esordio al piano di sopra. Risultato? Tra spizzichi, bocconi, Giovanni Vavassori, Andrea Mandorlini e Stefano Colantuono (solo Saudati): 53 gettoni e 10 gol il primo, che in B si fece sei mesi al Genoa e altrettanti alla Ternana ritirandosi a 28 anni, 63 e 9 (due promozioni dalla cadetteria) l'altro, che si sentiva a suo agio solo nell'azzurro della provincia fiorentina, tanto da averci raggiunto la qualificazione Uefa nel 2007 con Gigi Cagni. Ai tempi, a metterla, ci pensava Cristiano Doni, quindici Igor Budan, Carmine Gautieri, Stephen Makinwa e il redivivo Nicola Ventola. Meglio, anche se per un'anata soltanto, il ritorno di fiamma di Maurizio Ganz, in prestito, nell'anno giubilare, col rientro in A dell'allegra brigata del Vava: 24 e 5 in campionato, 7 e 4 in Coppa Italia, col fusto Niccolino dal Tavoliere a metterne una cinquina in più in regular season e un paio in tutto.

Sbucano dalle nebbie del passato anche figure dimenticate tipo Massimiliano Cappellini, toccata e fuga in sede nel 1992 per proseguire a Como, Foggia, Piacenza ed Empoli una parabolica che sotto la Maresana sarebbe stata una mera tappa nel giro di parcheggi dopo Monza e Piacenza, e Momo Sarri, stopper d'altri tempi pivotato come una meteora nel 2003 per 6 partite in B a ruota dei giretti con Galatasaray e Ancona. Niente a che vedere con il mancino d'oro Tomas Locatelli, anche lui della covata Prandelli (titolo Primavera, Viareggio e

Dossena 1993), battesimo del fuoco ancora minorenne (nato il 9 giugno '76) contro l'Udinese il 4 aprile '94, una stagione e mezza milanista dal 1995: ottimo a Udine e Bologna, ma sostanzialmente un'incompiuta. Una delle plusvalenze ruggeriane, in un'era in cui ogni movimento in uscita era suscettibile di contestazioni, ma qualche entrata non fu davvero malaccio. Leggi Gigi Sala, come Ganz pilastro del Diavolo del rocambolesco scudetto made in Zaccheroni del '99 nel terzetto con Maldini e Costacurta, tris d'annate bergamasche in doppia cifra (2001-2004) col Chievo in mezzo (2003, dopo la retrocessione). Più di recente, Nandone Coppola, ragazzo coll'azzurro del mare del Golfo di Napoli negli occhi e nell'anima limpidisima, il portiere di Gigi Delneri prima che Andrea Consigli gli facesse scarpe e guantoni. Un altro rossoneratalantino a titolo temporaneo (poi compartecipato ma mai riscattato), dal 2007 al 2010. Mentre Jack Bonaventura, marchigiano di San Severino uscito maturo dalla cantera di Zingonia, lasciò tra le lacrime a titolo definitivo all'ultimo giorno delle compravendite, il primo settembre 2014, per continuare a disegnare sullo spartito il suo calcio d'autore senza un vero ruolo fisso: da esterno alto a mezzala passando per la trequarti dietro lo sfondatore. Altro tassello di un rapporto rimasto amichevole (mettiamo per onor di firma lo svincolato Mario Yepes nel 2013:ruppe là e venne qui perché voleva mettersi in vetrina per i mondiali brasiliani) con l'avvicendarsi dei dirigenti, il passaggio sotto le Mura di Gabriel Paletta nel 2016-2016 targato Edy Reja. Per tacere di Andrea Petagna, mollato per un pezzo di pane appena più tardi con percentuale sulla vendita futura. Se una volta la regina delle provinciali era la fornitrice della real casa milanista, a dispetto comunque del traffico intenso in direzione contraria, coi baby il flusso sembra si stia invertendo: Matteo Pessina (ex spiaggiato a Monza, Lecce, Catania e Como) e Luca Vido, mezzala e attaccante mobile classe '97, girati poi allo Spezia e (dal scorso gennaio) al Cittadella (figliol prodigo), lasciati andare senza rimpianti dal ricco (?) al povero (?). Due dimostrazioni su gambe e tacchetti della politica percassian-gasperiniana 2017 edition.

S.F.



IMPIANTI E SERVIZI PER SALDATURA E TAGLIO

www.sigmainternational.it



MAZZOLENI
— COMMERCIALISTI —
& PARTNERS

Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



STRATEGIES

Marketing on e off line per il tuo business

Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO – VILLA D'ALMÈ – BERGAMO – MILANO

Kessié, il preferito di Ringhio

TRAGLIE *Feeling da urlo tra il centrocampista e il mister che dice: «Lui come me? No, è più tecnico»*

BERGAMO - La scorsa stagione è coincisa con un anno breve ma intenso, culminato con la conquista dell'Europa e un addio da 28 milioni di euro. Non può che aver lasciato bei ricordi nel popolo atalantino **Frank Kessié**, che oggi sarà per la prima volta a Bergamo da rivale guidando il centrocampo del Milan. Un giocatore preziosissimo, l'ivoriano, per lo scacchiere di mister Gattuso, visto che stiamo parlando del calciatore di movimento più utilizzato in assoluto in stagione dai rossoneri: 35 le presenze in campionato per quello che è di fatto tra i più stakanovisti del nostro campionato. Mercoledì, nella finale di Coppa Italia persa malamente con la Juventus, Kessié non ha di certo brillato, ma se la barca è affondata non è certo colpa sua, con i risultati altalenanti del Diavolo di quest'anno che non sono infatti dipesi dalle sue prestazioni, quasi sempre al di sopra della sufficienza: quattro le reti segnate sinora dal buon Frank - con tanto di esultanza militaresca in onore del padre, morto quando Frank aveva appena undici anni - in campionato, tra cui la prima doppietta in rossonero nella trasferta di Cagliari. Una continuità di prestazioni in linea con l'ottimo campionato svolto lo scorso anno in maglia nerazzurra, dove Kessié - ceccino quasi infallibile dagli undici metri - aveva segnato sette gol:

Fabio Spaterna



PUNTO SCARPE GROUP

Per la festa della mamma

LA GIFT CARD
*È il regalo
che fa scegliere!*

A large photograph of a woman with glasses smiling and holding a bouquet of yellow tulips, with a young girl kissing her cheek.

Albino, via Cave 5 - www.puntoscarpenicoli.com - SEGUICI SU

JV ACADEMY

BRIOLETO & PALAZZAGO

FOOTBALL CAMP 2018

Scuola estiva di calcio dove i bambini potranno vivere l'esperienza del calcio professionistico in compagnia di vecchi e nuovi amici

TEAM DI PROFESSIONISTI
JOELSON INACIO
VINICIO ESPINAL
 bambini dai 6 ai 14 anni

prima edizione
PALAZZAGO

CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE
"DON ALDO TUBACHER"
 Palazzago (Bg)

settimana 1 11/06 15/06	settimana 2 18/06 22/06	settimana 3 25/06 29/06
--------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------

BRIOLETO
III edizione

CAMPO SPORTIVO
"SAN MARCO"
 Ponte San Pietro(Bg)

settimana 1 11/06 15/06	settimana 2 18/06 22/06	settimana 3 25/06 29/06
--------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------

Info

✉ Info@jvacademy.it
 ☎ 338 1770225
 388 4269135
www.jvacademy.it

EUROLEGNO SERRAMENTI srl

SERRAMENTI "ANTIEFFRAZIONE" CLASSE 2

24049 Verdello (Bg) - V.le Friuli, 21 - Tel. e Fax 035.4821944

LEGNO LAMELLARE

LEGNO + ALLUMINIO

SERRAMENTI IN PVC



PORTE IN STILE SU MISURA
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI SENZA OPERE MURARIE
CON COMPLETA ASPORTAZIONE DEL TELAIO ESISTENTE

EuroMilan, quanta amarezza

LA CAVALCATA Eliminati dall'Arsenal, ma per il Diavolo è tempo di rimettersi in gioco

MILANO - La data è quella del 24 agosto 2017. Gol di Cutrone sul campo dello Shkendija e il Milan torna a respirare a pieni polmoni l'aria europea, 1261 giorni dopo. Un'eternità. Premessa: l'Europa League non ha il fascino della Champions, questo è fuori discussione; meno ricavi economici, avversarie dal ranking non irresistibile, eppure il richiamo internazionale sembra riportare quella ventata di serenità al popolo rossonero.

L'urna dei sorteggi, poi, è favorevole: Austria Vienna, Rijeka e Aek Atene, non certo fulmini di guerra. Ci sono tutte le condizioni per passare il turno da primi del girone, magari affidandosi alle cosiddette seconde linee per preservare i titolari in campionato. Scelta quasi obbligata, tutte le grandi squadre "condannate" all'Europa League non la pensano diversamente. E hanno ragione. L'avvio nella competizione di Bonucci e compagni, dato 14 settembre, è sul velluto: 1-5 sul campo dell'Austria Vienna e primi tre punti in cassaforte. La seconda giornata regala un'altra gioia: 3-2 al Rijeka e primato del raggruppamento in saccozza.

Tra il terzo e il quarto turno, tuttavia, iniziano a risuonare i primi campanelli d'allarme: doppio 0-0 tra andata e ritorno con i greci dell'Aek Atene ed ecco le critiche puntuali come un orologio svizzero. La reazione non si fa attendere: cinquina interna (5-1) ai danni dell'Austria Vienna, che consegna il primato all'undici di Montella nonostante il ko all'ultima fatica del girone (2-0) con il Rijeka. Rossoneri ai sedicesimi e dita incrociate per i

nuovi accoppiamenti. La sfidante è il Ludogorets, nell'ambiente si tira un sospiro di sollievo e non potrebbe essere altrimenti, visto che i pericoli nell'urna sono dietro l'angolo.

Il Milan fa il suo dovere sin dal duello dell'andata, 0-3 e qualificazione praticamente in tasca. Successivamente, al ritorno al Meazza, non avvengono sorprese e grazie all'1-0 di misura, gli ottavi di finale sono cosa fatta.

Il sorteggio stavolta non assegna il classico rivale morbido: sulla strada dei rossoneri c'è infatti l'Arsenal. San Siro torna ad indossare il suo abito migliore, l'entusiasmo che filtra dalle tribune è contagioso, anche per chi la partita la segue dal divano di casa. Gli inglesi però non sono in vena di sconti e condannano i ragazzi di Gattuso alla sconfitta per 0-2 che complica non poco i piani di passaggio del turno. All'Emirates, i milanisti devono rimontare, partono forte e assaporano l'operazione impresa con lo 0-1 firmato Calhanoglu, ma il rigore inesistente concesso a Welbeck fa saltare i nervi e la concentrazione. Morale della favola: 3-1 Arsenal e tutti a casa. Nel vero senso della parola. L'avventura del Milan finisce qui. Decisamente troppo presto per le aspettative del club. Sarà anche l'Europa League, ma essere eliminati da una qualsiasi competizione lascia sempre un pizzico di rammarico, anche in Terza categoria. Ringhio lo sa benissimo. A lui il compito di riportare il Diavolo dove merita. Per la felicità di una tifoseria che ne ha fortemente bisogno.

Norman Setti

Gattuso, mister della compagine rossonera

calciomercato



«Squadra rossonera da rifondare»

IL DG DELL'ATLETICO CHIUDUNO Luigi Gritti, fresco vincitore in Coppa Lombardia: «Troppa differenza con la Juve»

Dopo l'incredibile vittoria in finale di Coppa Lombardia, il direttore generale dell'**Atletico Chiuduno**, Luigi Gritti, ci illustra le emozioni di quel giorno e ci parla della sua fede milanista analizzando l'ostica trasferta di Bergamo contro l'Atalanta, valida per l'accesso all'Europa League.

Cominciamo parlando dello storico risultato ottenuto dalla sua società quest'anno: il grande salto in Promozione. Avete vinto la Coppa Lombardia contro un avversario di valore come la Falco. Quali emozioni ha provato quel giorno e quante soddisfazioni ha avuto a coronamento di questo percorso?

"Io ritengo la Falco Albino una delle compagnie sicuramente più forti del territorio bergamasco. Aver vinto con loro è stato un sogno. È stato come toccare il cielo con un dito per noi. Battere una leggenda storica e conquistare la Coppa Lombardia è stato

assolutamente incredibile. Una soddisfazione di questo genere è un sentimento che va ben oltre la normale vittoria".

Quanto è importante un giocatore ed un capitano come Bosis nell'Atletico Chiuduno?

"Bosis è un grande. Un grande giocatore, un grande uomo ed un grande amico per me. Per l'Atletico Chiuduno avere un giocatore così è importantissimo. È un onore averlo in squadra".

Passiamo adesso ad un argomento alquanto più scottante: che scherzi può giocare al suo Milan la pressione in queste due ultime partite di campionato, vista anche la pesante sconfitta in finale di Coppa Italia per mano della Juventus o per meglio dire per mani di Donnarumma?

"Dopo la sconfitta subita per mano della Juventus nella finale di Coppa

Italia sicuramente il Milan dovrà pensare a riformare la squadra per gli anni successivi. Nel senso che ora come ora il Milan è una buona squadra, ma non è una formazione ai livelli della Juve. Per quanto riguarda le prossime sfide, in particolar modo la partita contro l'Atalanta, sono alquanto in imbarazzo. Sono un grande tifoso atalantino e ho seguito la Dea per moltissimi anni. Le due sfide che ci attendono sono molto difficili, spero di cuore che l'Atalanta torni in Europa come lo spero per il Milan".

Come si vive una partita tra Atalanta e Milan? Prevale certamente il lato da tifoso, ma ha occhi solo per i rossoneri oppure anche la Dea occupa un posto nel suo cuore?

"Questo senza dubbio. Ripeto: l'Atalanta l'ho seguita per tanti anni e tengo tantissimo ai risultati che consegne".

L'Atalanta merita di andare in

Europa League?

"Alla grandissima. I dirigenti nerazzurri sono senza ombra di dubbio tra i migliori nel settore e meritano di vedere i frutti del loro ottimo lavoro".

Ed il Milan?

"Allora, per come spero io con il mio cuore da tifoso sì lo merita. Per quello che il Milan sta dimostrando in

campo non lo so, soprattutto dopo un'eliminazione così importante dalla finale di Coppa Italia".

Qual è il suo pronostico per domenica?

"Sicuramente finirà 25-25 (ride). Non posso fare un pronostico per scaravanzia. Sinceramente spero che vinca l'Atalanta".

Mattia Maraglio



La famiglia Gritti con Scaburri, presidente dell'Atletico Chiuduno

Computer - Portatili - Stampanti - Copiatrici - FAX - Reti Aziendali - Cartucce e Toner - Cancelleria

PALAZZAGO OFFICE LINE COMPUTER



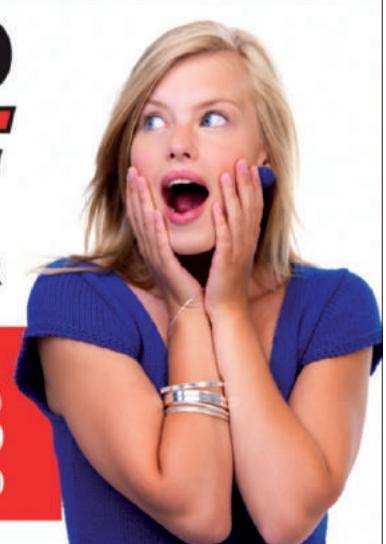
ASSISTENZA
GRATUITA

1 anno sull'acquisto
di nuovi PC

ASSISTENZA
D'URGENZA
IN 2/3 ORE

www.oline.it
035 55 30 78

Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)



Atalanta, annata indimenticabile

EUROPA LEAGUE Le straordinarie vittorie con l'Everton, il meraviglioso (e sfortunato) doppio confronto col Borussia

BERGAMO - 14 settembre 2017, Reggio Emilia. Una data ed un luogo scolpiti nella memoria di ogni atalantino che si rispetti. Nerazzurri in campo con l'Everton in occasione del battesimo europeo, tra il pessimismo generale degli addetti ai lavori che assegnano i favori del pronostico agli inglesi di Rooney. La banda di Gasperini invece smentisce tutti e tutto, andando a conquistare il successo in maniera netta per 3-0. Nella mente dei tifosi bergamaschi inizia a diffondersi l'idea che la squadra possa costruire qualcosa di importante in questa competizione. La conferma arriva in terra francese con il Lione, dove Gomez e compagni strappano il pareggio (1-1) fornendo una prestazione da incorniciare ed incollando agli schermi tutti coloro che non hanno la fortuna di esserci. La terza sfida è quella dell'esaltazione più totale: 3-1 al Mapei Stadium sull'Apollon Limassol e idea qualificazione che prende la strada della concretezza. A campi invertiti, poi, i nerazzurri impattano sull'1-1, gettando al vento nel finale l'opportunità del bottino pieno. Ambiente demoralizzato? Nemmeno per sogno. Perchè la quinta giornata, nemmeno a dirlo, fa rima con cincinna. E che cincinna. La Dea espugna l'Inghilterra marchiata Everton con un leggendario 1-5 e il passaggio al turno successivo è cosa fatta. I giornali, non solo nazionali, esaltano le qualità della formazione dello stratega Gasp e ne apprezzano il gioco a tratti inconfondibile. Sulle ali dell'entusiasmo, l'Atalanta decide di mettere la classica ciliegina sulla torta anche nell'ultimo duello del girone, sbarazzandosi del Lione per 1-0 e chiudendo la prima fetta europea da meritatissima prima della classe. La testa passa così immediatamente ai sorteggi: la prima posizione garantisce una sfidante più morbida si dice-



va, invece l'urna pronuncia Borussia Dortmund, appena uscito dalla Champions. La sensazione è quella che serva un'autentica impresa, non potrebbe essere diversamente riflettendo sul blasone dei tedeschi e del loro muro giallo. Tutta Bergamo è con l'Atalanta. In Germania patron Percassi si commuove davanti ai tanti sostenitori

accorsi per l'occasione, l'atmosfera è di quelle che ti lasciano il segno. Sul rettangolo verde, Schurle scrive l'1-0, la doppietta di Ilicic fa esplodere di gioia i nerazzurri, che devono però fare i conti con l'uno-due griffato Batshuayi che significa 3-2 amaro. Rimanе il ritorno. Reggio Emilia è una bolla. La città si ferma, quasi come una

finale mondiale. Toloi trova la zampata della speranza nel primo tempo, Schmelzer quella della beffa nei minuti conclusivi. Anche il cielo piange, la pioggia battente lo testimonia. La Dea saluta l'Europa, ma a testa altissima. Ai punti avrebbe meritato, l'opinione pubblica è unanime. Una consolazione non da poco. Questo il na-

stro della stagione atalantina, da riavvolgere con cura e magari raccontare ai nipoti. Con la speranza, tuttavia, che la prossima possa regalare un altro capitolo di storia. Sognare, in fondo, non costa nulla. A Bergamo è uno stile di vita.

Norman Setti

TORRE DE' ROVERI NUOVA INIZIATIVA



B.Z. STUDIO ASSOCIATO DI PROGETTAZIONE

Albano Sant'alessandro (BG) Via Don Schiavi n°8

www.studio-bz.it - tel. 035 583059

F.LLI CAMBIANICA
TINTEGGIATURA-VERNICIATURA-STUCCHI & DECORI

Claudio 335.227675
Sandro 335.227694

F.LLI CAMBIANICA S.N.C. - VIA C. NOBILI, 1
24060 CASAZZA(BG)
TEL/FAX 035.812342
P.IVA: 02033740164
WWW.TINTEGGIATURECAMBIANICA.IT

E-MAIL: INFO@TINTEGGIATURECAMBIANICA.IT
CONTABILITÀ: MONICA@TINTEGGIATURECAMBIANICA.IT

WWW.TINTEGGIATURECAMBIANICA.IT
FB: TINTEGGIATURE CAMBIANICA

PUI TROVARCI ANCHE SU
YOUTUBE E PICASA PER INFO
CONSULTA IL SITO.

SE CI TOCCASSE IL CHELSEA?

PRIMO PIANO Atalanta, ecco chi saranno le partecipanti alla prossima Europa League



BERGAMO - Il popolo atalantino sogna ancora l'Europa alla faccia di sovranisti, populisti e antieuro sparsi di ogni specie. Ma girare il Vecchio Continente piace a tutti, soprattutto se si è al seguito della squadra che si ama. L'Atalanta tanto per fare

un nome. Sono giorni di intense passioni almeno fino a domenica maggio. Nell'attesa vediamo come sarà l'Europa League 2018-2019 tanto per aggiustare il palato. Se i nerazzurri si qualificano bisogna verificare in quale posizione di classifica:

se arrivano al sesto posto è un

conto, al settimo è un altro. Dunque, se l'Atalanta arriva sesta salta i turni preliminari e passa direttamente ai gironi come nella scorsa stagione, se si classifica al settimo posto, invece, deve partecipare alla fase di qualificazione.

Per guadagnare la fase ai gironi bisogna superare le forche caudine, vale a dire tre turni così programmati: 26 luglio-2 agosto primo turno, 9-16 agosto secondo turno, 23-30 agosto terzo turno mentre il sorteggio al Forum Grimaldi di Montecarlo è in programma il 31 agosto. Le date della fase a gironi: 20 settembre, 4 e 25 ottobre, 8 e 29 novembre, 13 dicembre. La finale è in programma il 29 maggio 2019 a Balu, in Azerbaigian.

Nel ranking Uefa per club (442 squadre) l'Atalanta è al 92esimo posto. Nel frattempo ecco l'elenco, ovviamente provvisorio perché molti campionati sono ancora in corso, delle possibili avversarie che sono 157. Sono ben 40 le leghe che nazionali che partecipano con 3 squadre. Delle quattro avversarie affrontate nella scorsa stagione dai nerazzurri c'è solo l'Apollon di Limassol

mentre Lione e Borussia sono in Champions e l'Everton è fuori. Cominciano dalla Premier dove, oltre all'Arsenal, sono in lizza Tottenham, Chelsea o Burnley, la Bundesliga dovrebbe presentare di sicuro Bayer Leverkusen e RB Lipsia mentre l'Eintracht Francoforte, settima, si gioca la Coppa di Germania col Bayern Monaco. La Liga presenta Betis Siviglia, Villarreal e Siviglia. Francia: O. Marsiglia, che però è in finale di Europa League e se vince va in Champions, in lizza con Rennes, S. Etienne e Nizza per i tre posti riservati. Portogallo con Sporting Lisbona e Sporting Braga mentre la terza potrebbe essere l'Aves se vince la coppa portoghese. Le tre russe: Zenit, Krasnodar e Tosno, squadra che ha vinto la coppa. La Grecia è presente con Olimpiakos Pireo, Atrómitos e Asteras, la Turchia con Besiktas, l'Akkhisar Trabzonspor e il Trabzonspor, l'Ucraina con Zorya, Maripul e Vorskla, la Svizzera con Zurigo, Lucerna e San Gallo, la Croazia con Rijeka e Hajduk, l'Olanda con Feyenoord e altre due tra Vitesse, Den Haag, Utrecht e Heerenveen, il Belgio con Andrelcht o Standard Liegi e Gent, la Polonia con Legia, Slask Breslavia e Arka Gdynia, la Scozia con Aberdeen e Rangers Glasgow, la Romania con Steaua, U. Craiova e Astra Vitorul. Se poi si sognano i paesi baltici ecco le lituane Zalgiris, Atlantas e Trakay, le estoni Flora e Levadia e le lettoni Ventspils e Riga.

Poi c'è anche Israele con Haifa, Beitar e Maccabi. Serbia e dintorni: Partizan, Radnicki Nis e Subotica, Buducnost e Mladost per il Motenegro, Vardar e Sileks per la Macedonia. La vicina Austria Rapid Vienna e Lask Linz e chiudiamo con l'Albania: Kukës, Lufterari.

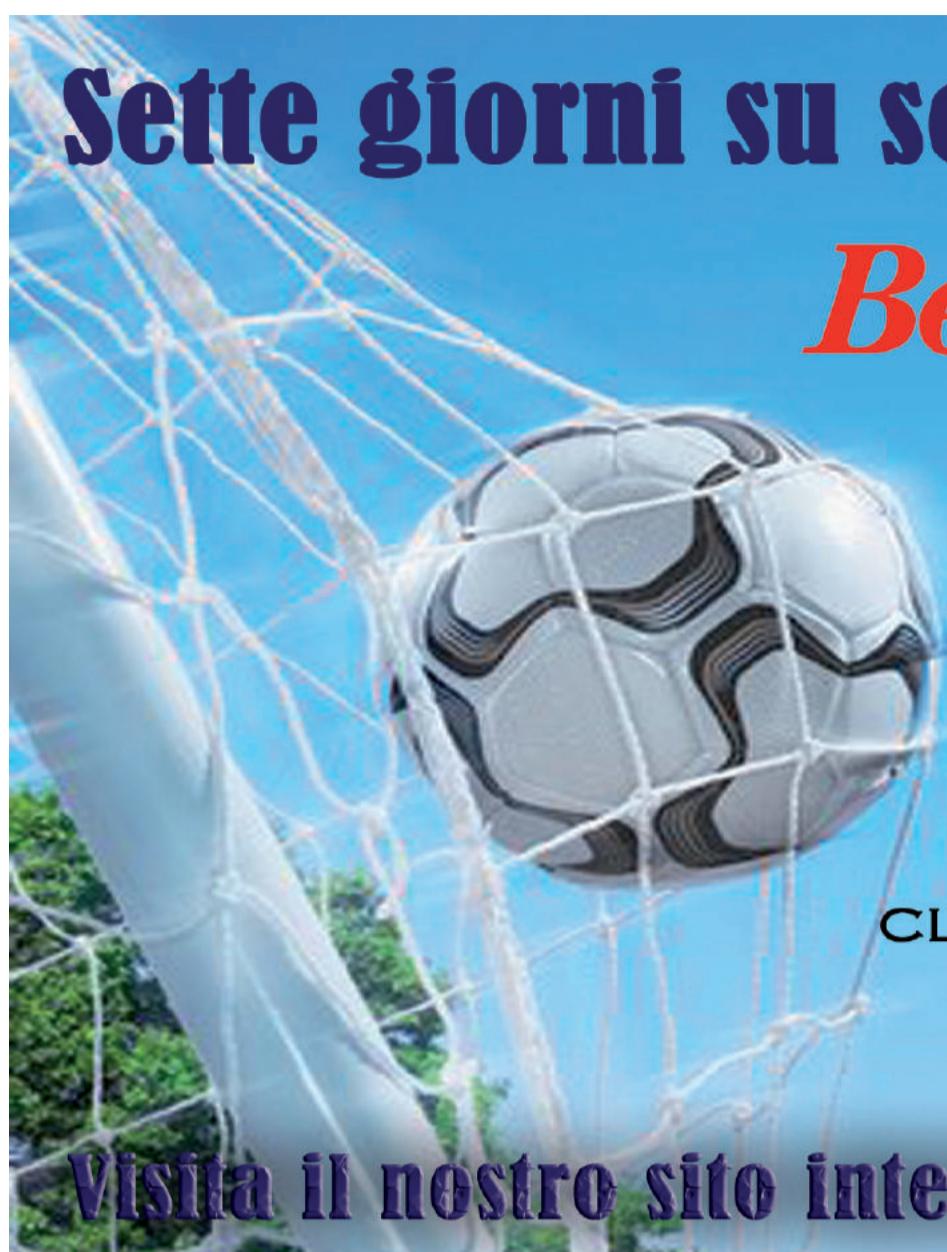
Giacomo Mayer

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)



Sette giorni su sette insieme a Bergamo&Sport

APPROFONDIMENTI

FLASH NEWS

FOTO GALLERY

ANNUNCI

CLASSIFICHE MARCATORI

E MOLTO ALTRO ANCORA...

Visita il nostro sito internet www.bergamoesport.it

«E' un'Atalanta davvero entusiasmante»

IL PRESIDENTE DELLA FIORENTE COLOGNOLA Cantamesse, fede milanista: «Ma dico 2-0 per i nerazzurri»

Il presidente della Fiorense Cognola, Alessandro Cantamesse, a conclusione di un'annata calcistica d'oro, ci parla della sua società soffermandosi in particolar modo sul settore giovanile, sulle soddisfazioni ricevute dalla prima squadra salva in Promozione e sulla sua grande fede milanista.

Salve presidente, sappiamo bene quanto a Bergamo e provincia il calcio giovanile sia importante a fronte dell'esempio eclatante dell'Atalanta. Quest'anno è stato ricco di successi per una società storica come la Fiorense Cognola. Quanto è importante secondo lei valorizzare e investire sul calcio giovanile quest'oggi?

«A mio parere al giorno d'oggi investire sui giovani è fondamentale. Perché il lavoro sui giovani di qualità permette alle società di avere prime squadre competitive con dei costi sicuramente molto inferiori».

La sua prima squadra ha disputato un campionato di tutto rispetto nel girone C di Promozione, quale obiettivo si pone per la prossima stagione?

«Noi siamo soliti mantenere sempre un profilo basso. Innanzitutto per questioni di budget e disponibilità di risorse. Il nostro obiettivo principale è una salvezza tranquilla come quella di quest'anno. Fondamentale è però capire di riuscire a salvarsi il prima possibile per poter dare al mister la possibilità di lanciare qualche ragazzo giovane, sperando che questo avvenga in maniera preventiva così da capire il valore dei ragazzi cresciuti nel nostro settore giovanile senza dover arrivare all'ultimo concedendogli solamente qualche scampolo di partita».

Da tifoso milanista cosa si aspetta dalla partita di domenica contro l'Atalanta?

«Devo essere sincero nel dire che sono un po' de-

lusso dalla squadra dopo la prestazione in finale di Coppa Italia. Dopo questa sconfitta il mio cuore da tifoso impone al Milan di prendersi una rivincita e mi aspetto di vedere una reazione dalla squadra per riscattare la brutta prestazione. Però da persona che mastica calcio dico che ormai siamo arrivati alla frutta, per cui penso che l'Atalanta ci sovrasterà».

Quindi un suo pronostico?

«Voglio essere schietto e sincero e il mio pronostico va a favore dell'Atalanta. Secondo me sarà 2-0».

Lei riconfermerebbe Gattuso?

«Sicuramente sì. Gattuso ha capacità e carisma per poter guidare il Milan. Però è chiaro che come tutti gli allenatori, di qualsiasi livello, i risultati dipendono molto dalla squadra con cui devono lavorare. L'allenatore è la figura che deve dare quel qualcosa in più, ma senza giocatori di valore diventa dura».

Cosa pensa degli erroracci di Donnarumma nella finale di Coppa Italia persa contro la Juventus?

«Donnarumma è un ragazzo giovane. Possiamo definire i suoi errori come peccati di gioventù. Come a tanti ragazzi, non solo a lui, possono certamente venire perdonati. Forse a Donnarumma vengono perdonati un po' meno e si ha la tendenza ad enfatizzarli perché il ragazzo ha alle spalle una diatriba economica che ha lasciato tutti perplessi. Sapere che un ragazzo della sua età guadagna tutti quei milioni, visti i tempi che corrono, lascia tutti sbigottiti».

Cosa pensa di questa Atalanta che per il secondo anno di fila è in lotta per l'Europa League?

«Sono entusiasta dell'Atalanta. Domenica scorsa ho visto per intero Lazio-Atalanta, una partita a dir poco entusiasmante. Era veramente tanto

tempo che non vedeva partite così belle. Mi sono davvero divertito. La parola giusta è proprio divertimento. L'Atalanta è una squadra che fa divertire ed è un piacere vederla giocare».

Nel ringraziarla rinnoviamo i complimenti alla Fiorense Cognola e a tutto il suo settore giovanile.

“Grazie ancora e vorrei concludere augurando buona fortuna ai miei ragazzi del 2001 categoria Allievi che domenica 26 maggio disputeranno la finale del trofeo Cassera allo stadio Atleti Azzurri d'Italia. L'anno prossimo saranno il gruppo che comporrà la categoria Juniores. La finale sarà una partita difficile contro una squadra per ora ancora imbattuta che è la Virtus Bergamo, ma noi giocheremo con la consapevolezza di divertirci e di giocarcela fino alla fine”.

Mattia Maraglio



Alessandro Cantamesse



ROTAGROUP
Automobili Bergamo

CAROBbio degli ANGELI (BG)
Via Puccini , 40 Tel. 035/952552
www.rotagroupspa.it

S.R.V. S.r.l.
Revisioni Auto e Moto

Via Del Chioso 12/A - 24030 Mozzo (BG)
Tel. 035.463727



CATTANEO GIAN MARIO e GUSMINI ROBERTO S.N.C.
ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE-BRUCIATORI-CONDIZIONATORI

Centro autorizzato
Buderus
Gruppo **BOSCH**

Largo G. Donizetti, 10/A
24041 Brembate (Bg)
Tel. 035 802778
cattaneo.gusmini@gmail.com



Papere di Donnarumma, festa Juve

FINALE COPPA ITALIA Il portiere del Milan le lascia passare tutte e i bianconeri dilagano: 4-0



Juventus-Milan 4-0

Juventus (4-3-3): Buffon 6.5, Cuadra-
do 6.5, Barzagli 6.5, Benatia 8, Asa-
moah 6.5, Khedira 6.5, Pjanic 6.5
(42'st Marchisio s.v.), Matuidi 6, Dyba-
la 7 (38'st Higuain s.v.), Mandzukic 6,
Douglas Costa 7.5 (28'st Bernardeschi
s.v.). A disposizione: Szczesny, Pinso-
glio, De Sciglio, Alex Sandro, Howes-
des, Rugani, Lichtsteiner, Sturaro,
Bentancur, Alli, Allegri

Milan (4-3-3): Donnarumma G. 4, Ca-
labria 5.5, Bonucci 5.5, Romagnoli 5,
Rodriguez 5, Kessie 5.5, Locatelli 5.5
(35'st Montolivo s.v.), Bonaventura 6,
Suso 5.5 (22'st Borini 6), Cutrone 5.5
(17'st Kalinic 5), Calhanoglu 5.5. A dis-
posizione: Storari, Donnarumma A.,
Zapata, Abate, Musacchio, Antonelli,
Josè Mauri, Biglia, André Silva, All.
Gattuso

Arbitro: Damato di Barletta; assistenti
Di Fiore e Dobosz; IV uomo: Guida;
VAR: Irrati; assistente VAR: Vuoto

Reti: 11'st Benatia, 16'st Douglas Co-
sta, 19'st Benatia, 31'st aut. Kalinic

Note: spettatori: 66.400, ammoniti:
Douglas Costa (J), Calabria (M), Re-
cuperi: 1' e 2'

ROMA - Una Juventus schiacciasassi
spazza via con un roboante 4-0 il Mi-
lan di Gattuso, alzando al cielo di Ro-
ma la tredicesima Coppa Italia della
propria storia (la quarta consecutiva).
Dopo un primo tempo di sostanziale
equilibrio, i bianconeri dilagano nel-
la ripresa grazie alla doppietta di uno
scatenato Benatia, intervallata dal si-
gillo di Douglas Costa.

A completare la Caporetto rosso-
nera, arriva anche l'autorete di Kalin-
ic che sentenza una delle finali
più a senso unico della storia recente.

La Juve per ritoccare verso l'alto i
numeri di un ciclo straordinario, il
Milan per blindare un piazzamento
Europeo che eviterebbe il purgatorio
dei preliminari estivi.

Motivazioni importanti su ambo i
fronti, ma nella prima frazione di gio-
co la gara è bloccata: ritmi blandi,
quasi da calcio estivo, con la Juve che
punta su una sterile circolazione di
palla al cospetto di un Milan arroccato,
ma pronto a rispondere in con-
topiede.

Il primo squillo è infatti di marca
rossonera e matura su un break di Ca-

lhanoglu, bravo ad armare il destro di
Cutrone, respinto dai guantoni di
Buffon.

Replica bianconera affidata alla
serpentina di Dybala che salta secco
Romagnoli ma in estirada consegna
la sfera a Donnarumma. Ci provano
anche Cuadra-
do da una parte e Bo-
naventura dall'altra, a riscrivere il
copione di un primo tempo a dir poco
soporifero, con un fendente dalla di-
stanza che si spegne non lontano dal
bersaglio.

La polaroid di una prima parte di
match che è il trionfo del tatticismo
all'italiana, si chiude a reti inviolate,
ma al rientro dagli spogliatoi la for-
mazione Campione d'Italia affonda
subito alla giugulare: da un corner di
Pjanic, Dybala sfodera una volée
strepitosa che costringe Donnarumma
a miracolosamente in angolo. Dalla bandierina opposta pe-
rò, e sempre dal piede educato di Pja-
nic, parte la pennellata chirurgica per
la testa di Benatia che incorna sul se-
condo palo e fa 1-0 Juve.

La Juventus è inconfondibile e sem-
pre un ispiratissimo Dybala, al 15', si
porta a spasso mezzo Milan prima di

scaricare il mancino che il baby por-
tierone milanista smanaccia in cor-
ner. Un quarto d'ora di fuoco quello
dei bianconeri, al quale segue il quar-
to d'ora da incubo del numero 99 ros-
sonero: sugli sviluppi del tiro dalla
bandierina, il pallone piomba sul si-
nistro al veleno di Douglas Costa che
batte a rete trafiggendo un colpevole
Donnarumma, che buca l'intervento
nel tentativo di bloccare la sfera.

Sfera che termina, invece, la pro-
pria corsa in fondo al sacco senten-
ziando il micidiale "uno-due" che
manda al tappeto il Milan. Per il tris
non c'è da attendere molto, perché
sull'ennesimo corner concesso da un
diavolo letteralmente alle corde, è
ancora Donnarumma ad esibirsi in
un'uscita horror, perdendo la sfera,
sulla quale si avventa un rapace Be-
natia che mette dentro la rete del 3-0.
Tripudio bianconero.

Dominio totale quello della banda
Allegri, tanto che per mettere paura a
Buffon ci vuole un quasi autogol di
Matuidi che in deviazione, timbra il
palio della propria porta. Dettaglio
marginale, perché al 31' arriva il po-
ker, "griffato" dall'incredibile auto-

rete di Kalinic che di testa infila Don-
narumma ancora una volta nella terra
di nessuno. Estasi Juve, sprofondo
rossonero.

Finisce 4-0 e capitan Buffon (prob-
abilmente all'ultima finale della sua
carriera) concede l'onore di alzare la
coppa al cielo ai fedelissimi Barzagli,
Marchisio e Lichtsteiner, compagni
di mille battaglie e probabilmente an-
che loro al passo d'addio, dopo aver
scritto pagine e capitoli di un ciclo di
vittorie semplicemente irripetibile.

Alzano la coppa nazionale in attesa
del bis Scudetto che potrebbe arrivare
matematicamente già domenica,
sempre sullo stesso palcoscenico ro-
mano, di fronte allo sguardo attonito
di un Milan umiliato, surclassato. Il
tempo per leccarsi le ferite però non
c'è. Ci sono altre due finali da pre-
parare, perché i due scontri diretti
contro Atalanta e Fiorentina sono
l'ancora di salvezza per evitare il
naufagio totale di una stagione che,
ai nastri di partenza, sarebbe dovuta
essere quella della rinascita e che, in-
vece, a 180° dal traguardo rischia di
trasformarsi in un incubo.

Michael Di Chiaro

I NOSTRI Tel: 035/4379818 - 345/0812152 - 035/4379287

SERVIZI

SONO:

Funerali,
Cremazioni,
Lavori
Cimiteriali,
Estumulazioni,
Lapidi,
Trasporti funebri.

Per informazioni
345/0812152

OPERATIVI 24 ore su 24

Onoranze Funebri
La Bergamasca
BERGAMO E PROVINCIA
Esperienza dal 1995

STAFF

Stefano Antonio Gianluca Thomas

349/5318461 339/1986288

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi

Via G.Suardi 51
Bergamo

Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it



POLISPORTIVA COMONTE

col patrocinio del Comune di Seriate - Assessorato allo Sport

ORGANIZZA LA

25^a Strada SERIATE

CAMMINATA NON COMPETITIVA

Domenica 17 Giugno 2018

5 Km

10 Km

15 Km

19 Km

Partenza ore 7.30-9.00

dal Campo Sportivo Comunale di Comonte

straseriate@polisportivacomonte.it www.polisportivacomonte.it

gf|studio

[progetti per comunicare]

dal 1978
40
sempre
più forty

A ROMA UNA SPLENDIDA DEA

L'ULTIMA SFIDA Assoluto dominio nerazzurro in casa della Lazio, ma troppe le occasioni fallite: 1-1

LAZIO-ATALANTA 1-1

LAZIO (3-5-1-1): Strakosha; Luiz Felipe (10' st Bastos), De Vrij, Caceres; Marusic, Murgia, Leiva, Milinkovic, Lulic; Luis Alberto (37' pt Felipe Anderson); Caicedo (23' st Lukaku). A disposizione: Guerrieri, Vargic, Patric, Crecco, Wallace, Basta, Di Gennaro, Nani. Allenatore: Inzaghi.

ATALANTA (3-4-2-1): Berisha; Toloi, Palomino, Masiello; Castagne (26' st Hateboer), De Roon, Freuler, Gosens; Cristante, Gomez; Barrow (7' st Ilicic). A disposizione: Gollini, Rossi, Mancini, Bolis, Del Prato, Kulusevski, Haas, Cornelius. Allenatore: Gasperini.

ARBITRO: Banti di Livorno.

RETI: 2' pt Barrow (A), 24' pt Caicedo (L).

NOTE - Ammoniti: Luiz Felipe (L), Masiello (A), Murgia (L), Milinkovic (L), Toloi (A). Angoli: 9-6 per l'Atalanta. Recupero: pt 2', st 3'.

ROMA - I credenti si rivolgono ai loro santi protettori, gli agnostici scrivano petizioni al Nume che presiede il gioco del calcio perché una partita come Lazio-Atalanta non può finire in parità, 1-1 dopo che la squadra nerazzurra ha giocato per oltre un'ora dalle parti di Strakosha, schiacciando, tritando un'avversaria che stava giocandosi la Champions. Invece il risultato conclusivo è un pareggio striminzito e bugiardo. Nei vari numeri e cifre della partita, che spesso e volentieri sono effimeri, le occasioni da gol create dai nerazzurri sono ben 12. Una supremazia schiacciante e addirittura imbarazzante per una squadra come la Lazio che, nell'ultima mezzora di gioco, si è ritirata a fare catenaccio davanti allo strepitoso Strakosha. E con i tifosi laziali che fischiavano ad ogni tocco di palla degli atlantini non per scherno ma per una fifa boia. Perché l'Atalanta ha giocato e assediato gli avversari fino al minuto novantatre. Il viaggio verso l'Europa continua a folle velocità, seppur si debba fare attenzione a non sbattere contro qualche imprevisto. Ma vista questa Atalanta tale pericolo è scongiurato anche se domenica sera è in programma lo scontro diretto col Milan e poi nell'ultima di campionato a Cagliari. Per raccontare Lazio-Atalanta servirebbero pagine su pagine ma i lettori si accontentino dell'essenziale che già è tanto. L'arbitro Banti, ottima direzione, non ha terminato di zufolare nel suo fischietto che l'Atalanta è già in vantaggio. Marten De Roon, in mezzo al cerchio del centrocampo, vince un contrasto, solo contro tre (Murgia, Leiva e Milinkovic), e lancia Barrow pronto ad infilarsi tra De Vrij e Luis Felipe e a battere Strakosha. La Lazio è in tilt, senza né capo né coda, Inzaghi si sbraccia ma non comprende le mosse di Gasperini che ha messo Cristante nel ruolo di pendolare di destra, quindi senza un vero avversario, pronto ad aiutare i centrocampisti, lesto a lanciare Barrow. Non solo ma Gomez dà l'impressione di essere tornato a livelli ottimali di condizione fisica, quindi anche lui crea grattacapi ai laziali e si permette di tornare indietro a recuperare palloni su palloni. Così come è cominciata c'è in campo una sola



squadra: palo di Gomez, un'occasione di Cristante, un'altra di Barrow, e un mancato facile appoggio di Castagne per il liberissimo Barrow. Dopo venti minuti poteva già essere 3-0, invece la sorpresa col pareggio di Caicedo. E in quel frangente la linea di sinistra dell'Atalanta pecca almeno d'ingenuità: Milinkovic scavalca Masiello, Luis Alberto salta Palomino e Caicedo anticipa Castagne. La Lazio è tutta qui ma per l'Atalanta questo gol è troppo, è una beffa. I nerazzurri non si perdono d'animo e continuano a giocare, Inzaghi impaurito da come sta evolvendo la partita toglie Luis Alberto, che si è infortunato, e inserisce Felipe Anderson. Il brasiliano è l'unico celeste che ha verve e spinta, i difensori nerazzurri non si spaventano e lo fermano in tutti i modi, anche un po' con le cattive. Mentre i due diffidati a rischio squalifica, Cristante e Freuler, sembrano due angioletti, non solo non commettono falli ma sono decisivi nell'imporre il gioco. Intanto sulla partita aleggia la supremazia indiscussa di De Roon che toglie il fiato a Lucas Leiva ma anche a Felipe Anderson e domina, domina e domina. La Lazio è stanca e si vede, l'Atalanta invece non sta più nella pelle, vuole vincere e attacca a destra, a sinistra e al centro: c'è sempre un nerazzurro col pallone tra i piedi senza che nessun giocatore celeste riesca a sradicare le iniziative atalantine. Anche perché, nel frattempo, al posto di Barrow è entrato Ilicic. Per la squadra di Inzaghi è notte fondata, la luce brilla solo nella zona Atalanta. Così Gomez, Ilicic, Gosens,

Freuler, Toloi e Palomino hanno tra i piedi il pallone del 2-1. Non hanno colpe, solo Strakosha e una balistica al millimetro impediscono la vittoria. Ma il futuro è roseo. Sarà un'altra settimana di passione e non vorremmo essere nei panni del Milan.

Atalanta

BERISHA 6: incolpevole sul gol, per il resto una bella parata su tiro di Lucas Leiva, quindi un'uscita opportuna per rimediare un erroraccio di Hateboer.

TOLOI 6,5: avvio con certezze, soprattutto quando incrocia Milinkovic, qualche battuta d'arresto, eppure per due volte sfiora di testa.

PALOMINO 6,5: lotta aperta con Caicedo, non chiude Luiz Alberto nell'occasione del pari laziale, poi controlla senza difficoltà.

MASIELLO 7: è ancora il migliore della difesa, certo viene sorpreso sul lancio di Milinkovic nell'azione del pari. Poi è il solito gigante e diventa insuperabile.

CASTAGNE 6: diligente e sempre pronto a proporsi sia in difesa che in attacco ma potrebbe fare meglio. (26' st.)

Hateboer 6: corre senza problemi, rischia il papocchino ma lo salva Berisha. Meglio quando attacca).

DE ROON 8: uno spettacolo da vedere, assist d'oro per Barrow sull'1-0. Poi ferma tutti: Lucas Leivas, Milinkovic e soprattutto Felipe Anderson. Con la sua forza spinge l'Atalanta all'attacco. Ecco il futuro capitano dell'Atalanta.

FREULER 7,5: benché in diffida, non si tira mai indietro, sempre propositivo. A tutto campo, sfiora il gol ma Strakosha

glielo nega.

GOSENS 6,5: un altro che sfiora il gol almeno in due occasioni, presente in difesa, presente in attacco.

CRISTANTE 7,5: tatticamente decisivo, in modo particolare nel primo tempo quando giocava da ala destra pura, e lì Inzaghi non ci ha capito nulla perché il nostro giocava come voleva. Nel secondo tempo ha giostrato in più ruoli: esterno, centrocampista, mezza punta, sempre inconfondibile. Anche lui difficile ma non commette errori.

BARROW 7: terzo gol e mezzora da attaccante imprendibile anche se un po' farfallino. Basta e avanza per depistare i difensori laziali. Poi scompare sfinito e senza fiato (7' st.). **IILICIC 7,5:** quaranta minuti debordanti. Entra e scombusola la Lazio con assist, giocate e tiri. Sarà decisivo nelle prossime due partite).

GOMEZ 7,5: un palo, un bolide parato non si sa come da Strakosha, assist in quantità industriale e anche tante corse a recuperare sugli avversari. Attaccante, difensore e vero capitano di una squadra indomita.

GASPERINI 9: l'Atalanta corre e distrugge gli avversari. Non solo. Le mosse tattiche (Cristante, Ilicic, De Roon a tutto campo) sono sempre decisive.

A cura di Giacomo Mayer

Risultati

Milan-Verona 4-1
Juventus-Bologna 3-1
Udinese-Inter 0-4
Chievo-Crotone 2-1
Genoa-Fiorentina 2-3

Lazio-Atalanta 1-1
Spal-Benevento 2-0
Napoli-Torino 2-2
Sassuolo-Sampdoria 1-0
Cagliari-Roma 0-1

Classifica

Juventus 91
Napoli 85
Roma 73
Lazio 71
Inter 69
Milan 60
Atalanta 59
Fiorentina 57
Sampdoria 54
Torino 48
Genoa 41
Sassuolo 40
Bologna 39
Spal 35
Chievo 34
Crotone 34
Udinese 34
Cagliari 33
Verona 25
Benevento 18

Prossimo turno

Sabato
Alle 18 Benevento Genoa
Alle 20.45 Inter-Sassuolo
Domenica
Alle 15 Bologna-Chievo, Crotone-Lazio, Fiorentina-Cagliari, Verona-Udinese, Torino-Spal
Alle 18 Atalanta-Milan
Alle 20.45 Roma-Juventus e Sampdoria-Napoli



CARROZZERIA PULCINI RAIMONDO srl
Via Lombardia, 31 - 24027 - Nembro (Bg)
Tel.: 035.520910 | Fax 035.4127731
Email: carrozzeriapulcini@gmail.com

OFFICINA MECCANICA
FENAROLI RENATO
di Fenaroli Giovanni e Maurizio s.n.c.
CENTRO REVISIONI
SERVIZIO GOMME - ELETRAUTO



Giovanni Fenaroli
340 4698767

Sede Legale e Amministrativa:
24060 VILLONGO (BG) - Viale Italia, 50
Tel. 035 928180 - Fax 035 928276
officinafenaroli@libero.it

Cristante
nuovo
idolo
nerazzurro



**VIAGGIATE
IN BUSINESS CAR.**

Piacere di guidare

VI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA PER AIUTARVI A SCEGLIERE
LA VETTURA PERFETTA PER RAGGIUNGERE I VOSTRI OBIETTIVI.

**BMW SERIE 5 TOURING.
SCOPRITE TUTTE LE OFFERTE E I SERVIZI DEDICATI AI CLIENTI BUSINESS.**

BMW PREMIUM
BUSINESS

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881
Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151
www.lariobergauto.bmw.it

Gamma BMW Serie 5 Touring: Consumi carburante ciclo misto (litri/100km) min 4,3 - max 7,7; emissioni CO₂ (g/km) min 114 - max 178.